

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 767 del 20/05/2019

Seduta Num. 19

Questo lunedì 20 **del mese di** maggio
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

| | |
|----------------------|------------|
| 1) Bonaccini Stefano | Presidente |
| 2) Bianchi Patrizio | Assessore |
| 3) Caselli Simona | Assessore |
| 4) Donini Raffaele | Assessore |
| 5) Mezzetti Massimo | Assessore |
| 6) Petitti Emma | Assessore |
| 7) Venturi Sergio | Assessore |

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/743 del 03/05/2019

Struttura proponente: SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE
MODALITA' DI RILASCIO DEL NULLA OSTA" DELL'ENTE DI GESTIONE PER
I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ DELTA PO

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Palazzini Cerquetella

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema Regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000";
- 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema Regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";
- 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

Dato atto che:

- l'art. 32, comma 1, della L.R. n. 6/2005 prevede la possibilità di approvare regolamenti specifici di settore per singole materie o per particolari ambiti territoriali del Parco, predisposti e approvati secondo le modalità previste per il Regolamento generale;
- l'art. 18, comma 4, della L.R. n. 13/2015 e ss.mm.ii. stabilisce che l'approvazione dei regolamenti dei parchi previsti dall'art. 32 della L.R. n. 6/2005, sia attribuita alla Regione;

Vista le note prot. n. 746 del 5 febbraio 2019 e n. 915 del 13 febbraio 2019 con le quali l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po, ha inviato la proposta del Regolamento per il rilascio del nulla osta, approvato con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 7 del 31 gennaio 2018;

Considerato che in seguito all'istruttoria eseguita dal Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, la proposta del Regolamento di cui sopra:

- risulta coerente con la legge istitutiva del Parco regionale Delta del Po;
- non risulta coerente con la Direttiva relativa alle modalità specifiche e agli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta da parte degli Enti di gestione delle Aree Protette (artt. 40 e 49 della L.R. 6/2005) di cui alla propria deliberazione 8 febbraio 2010, n. 343;

Valutato necessario apportare alcune modifiche al testo del Regolamento in oggetto proposto dall'Ente, come di seguito indicato e meglio specificato nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto:

- prevedendo la verifica della conformità dei progetti per interventi, impianti, opere, attività rispetto alle disposizioni del Regolamento oltre che dei Piani territoriali di Stazione, come previsto dalla L.R. n. 6/2005 art. 40, comma 1;
- chiarendo la differenza fra la procedura prevista per il nulla osta rilasciato al momento della presentazione dell'istanza e la valutazione di incidenza nei casi previsti all'Allegato D di cui alla propria deliberazione n. 79/2018 c.m. dalla n. 1147/2018;
- esplicitando le diverse fasi del procedimento e in particolare le modalità di presentazione dell'istanza;
- prevedendo la semplificazione per le "Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta";
- eliminando i riferimenti alle modalità di rilascio del nulla osta per le Riserve naturali per rendere il Regolamento coerente con l'art. 32 della L.R. n. 6/2005;
- inserendo il riferimento specifico agli interventi sugli alberi monumentali fra quelli di somma urgenza (cfr. art. 21);
- identificando gli interventi previsti dagli strumenti urbanistici attuativi e quelli su edifici e pertinenze, adeguandoli a quanto previsto rispettivamente dalle Leggi Regionali n. 24/2017 e n. 15/2013 e ss.mm.ii. (cfr. Allegato II);
- inserendo l'Allegato III - Tipologie di interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza in aree interne ai siti Rete Natura 2000;
- allegando la modulistica tipo per la richiesta di nulla osta;
- correggendo alcuni refusi e imprecisioni;

Ritenuto pertanto opportuno:

- approvare il Regolamento per il rilascio del nulla osta dell'Ente di gestione per i Parchi e al Biodiversità Delta Po con le modifiche sopra specificate, secondo il testo di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- rimandare la regolamentazione delle modalità di rilascio del nulla osta per le Riserve naturali Alfonsine, Dune Fossili di Massenzatica, ad apposito regolamento gestionale con

contenuti analoghi a quello oggetto del presente atto, da approvare con atto interno dell'Ente;

Dato atto che la documentazione è acquisita e conservata agli atti del Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la determinazione dirigenziale n. 1524 del 07/02/2017 avente ad oggetto "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione dirigenziale n. 19063 del 24 novembre 2017 avente ad oggetto "Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e ss. della L 241/1990 e ss.mm. e degli art. 11 e ss. della LR 32/1993";

Richiamati:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni della Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Anni 2019-2021", ed in particolare l'allegato D) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione

del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 avente ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell’art.43 della LR 43/2001”;
- n. 1107 del 11 luglio 2016 concernente “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1059 del 3 luglio 2018 “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)”;
- n. 1123/2018 “Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare le modifiche al Regolamento per il rilascio del nulla osta proposto dall'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Delta Po illustrate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

- 2) di approvare il Regolamento per il rilascio del nulla osta secondo il testo di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) rimandare la regolamentazione delle modalità di rilascio del nulla osta per le Riserve naturali Alfonsine, Dune Fossili di Massenzatica, ad apposito regolamento gestionale con contenuti analoghi a quello oggetto del presente atto, da approvare con atto interno dell'Ente;
- 4) di pubblicare il Regolamento di cui all'Allegato B sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico come previsto all'art. 32, comma 4 della L.R. n. 6/2005;
- 5) di pubblicare la presente deliberazione sul sito web della Regione al link:
<http://ambiente.regione.emiliaromagna.it/parchinatura2000/con-sultazione/ProgrammiPiani-eRegolamenti/piani-programmi-e-regolamenti-delsettore-areeprotette/Programmi-Piani-e-regolamenti-delsettore-areeprotette;>
- 6) di dare mandato all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po di pubblicare il Regolamento sul sito internet istituzionale dell'Ente, al fine di darne adeguata evidenza pubblica;
- 7) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Modifiche apportate al Regolamento per il rilascio del nulla osta” dell’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po di cui alla delibera di Comitato Esecutivo n. 7 del 31/01/2019

| TESTO PROPOSTO | | TESTO MODIFICATO (IN GRASSETTO LE PARTI MODIFICATE) | |
|---|---|--|--|
| <p>Art. 1 Natura giuridica Ai sensi degli artt. 40 e 49 della LR 6/05 e ss.mm.ii., l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (di seguito denominato Ente), secondo quanto previsto dall’articolo 13 comma 1, della legge n. 394/1991, rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le disposizioni dei Piani territoriali di Stazione (P.T.S.) e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all’assetto ambientale e paesaggistico entro i perimetri del Parco e delle aree contigue (preparco). La natura giuridica del nulla osta è definita nella Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 343 dell’8/2/2010 in applicazione a quanto disposto dall’art. 40 comma 4 e dall’art. 49 comma 3 della LR 6/2005.</p> | | <p>Art. 1 Natura giuridica 1. Ai sensi dell’art. 40 della LR 6/2005, l’Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po (di seguito denominato Ente), secondo quanto previsto dall’art. 13, comma 1, della L 394/1991, rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le disposizioni dei Piani territoriali di Stazione (PTS) approvati o adottati e dei Regolamenti e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all’assetto ambientale e paesaggistico entro i perimetri del Parco e delle aree contigue (pre-parco). 2. La natura giuridica del nulla osta è definita nella Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 343 dell’8/2/2010 in applicazione a quanto disposto dall’art. 40, comma 4 della LR 6/2005.</p> | |
| <p>Art. 2 Definizioni • Parco: Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna – Ente di Gestione; • Stazioni: Piani Territoriali di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna (Volano-Mesola-Goro, Centro Storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Campotto di Argenta, Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna, Pineta di Classe e Saline di Cervia); • Interventi: impianti, opere, attività, progetti; ...omissis • Zone AC: aree Contigue di cui alla LR 6/2005 art. 25; ...omissis</p> | | <p>Art. 2 Abbreviazioni • Parco: Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna – Ente di Gestione; • Stazioni: Piani Territoriali di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna (Volano-Mesola-Goro, Centro Storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Campotto di Argenta, Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna, Pineta di Classe e Saline di Cervia); • PTS: Piano Territoriale di Stazione; • Interventi: interventi, impianti, opere, attività, progetti; ...omissis •Zone AC e PP: aree Contigue di cui alla LR 6/2005 art. 25; ...omissis</p> | |
| <p>Art. 3 Finalità ...omissis Le casistiche di procedimento vengono suddivise per tipologia di intervento e sintetizzate nella seguente tabella.</p> | | <p>Art. 3 Finalità ...omissis Le casistiche di procedimento vengono suddivise per tipologia di intervento e sintetizzate nella tabella seguente.</p> | |
| Procedimento | INTERVENTI | Procedimento | Tipologia interventi |
| Procedura ordinaria | Eccetto ALLEGATO I e Capo IV | Nulla osta non dovuto | Capo IV, art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettati a nulla osta |
| Caso particolare di procedura ordinaria | ALLEGATO II- Attività o iniziative ripetute annualmente | Nulla osta | Tutti gli interventi, eccetto ALLEGATO II, III e Capo IV |
| Procedura semplificata | ALLEGATO I (interventi edilizi con ininfluenza) | Caso particolare di rilascio di nulla osta | ALLEGATO I, attività o iniziative ripetute |

| | impatto ambientale) | | annualmente |
|---|--|--|---|
| Altre procedure semplificate | Capo IV. Interventi eseguiti da soggetti istituzionali | Nulla osta rilasciato al momento della presentazione dell'istanza | ALLEGATO II, interventi esterni a siti RN2000 Allegato III, interventi interni a siti RN2000 |
| | | Altre procedure | Capo IV, art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali |
| Art. 4 Struttura del regolamento 1. Il presente regolamento è strutturato in cinque capi che descrivono la disciplina per il rilascio del nulla osta e illustrano i controlli, le sanzioni e la modalità di archiviazione e pubblicazione delle istanze. | | Art. 4 Struttura del regolamento 1. Il presente regolamento è strutturato in sei capi che descrivono la disciplina per il rilascio del nulla osta e illustrano i controlli, le sanzioni e la modalità di archiviazione e pubblicazione delle istanze. | |
| Art. 5 Ambito di applicazione ...omissis Gli ambiti di applicazione degli interventi verranno indicati nei capi riguardanti la disciplina del nulla osta ordinario e semplificato. | | Art. 5 Ambito di applicazione 1. ...omissis Gli ambiti di applicazione degli interventi sono indicati nei successivi capi II, III e IV riguardanti la disciplina del nulla osta . | |
| Art. 8 e Art. 19 Presentazione dell'istanza L'istanza di nulla osta viene trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale. | | Art. 6 Presentazione dell'istanza 1. Il procedimento si effettua ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, secondo le modalità specifiche e gli aspetti procedurali definiti dal presente regolamento ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 58. 2. L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato IV al presente regolamento. 3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all' art. 18 l'istanza è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato VI al presente regolamento. | |
| Art. 9 e Art. 20 Documentazione da presentare a) Istanza di nulla osta ordinario trasmessa da soggetti istituzionali pena rigetto dell'istanza; b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale ed estratto cartografico del Piano di Stazione di riferimento; c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento; d) elaborati cartografici a scala architettonica dell'esistente, di progetto e comparato. e) documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento; f) relazione tecnica che descriva il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico dell'intervento e le caratteristiche dell'intervento con particolare attenzione alla componente luminosa, energetica, telematica, acquedottistica, di smaltimento acque, delle emissioni; g) relazione sulle modalità di esecuzione dell'intervento (fase di cantiere) e di esercizio dell'attività (valutazione del ciclo di vita), in cui si mettano in evidenza i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili. Qualora gli interventi ricadono nei Siti Rete Natura | | Art. 7 Documentazione da presentare 1. L'istanza si compone dei seguenti documenti: a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati: - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento; - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione; - l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico; - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi); - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.); - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio; b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del Piano Territoriale di Stazione di riferimento; c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area d'intervento; | |

2000 si richiede la presentazione del solo modulo per la Pre-Valutazione di Incidenza. L'Ente valuterà la necessità di chiedere lo Studio di Incidenza Ambientale in base ai contenuti della D.G.R. 1191/2007.

d) elaborati cartografici a scala architettonica dell'esistente, di progetto e comparato;
e) documentazione fotografica **a colori** che metta in evidenza il contesto di riferimento.

2.2. Qualora il progetto di attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 17, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti unicamente da:

a) relazione descrittiva dettagliata in cui siano evidenziati:

- il complesso delle unità organizzative e/o gestionali, quali punti di raccolta differenziati dei rifiuti, punti di distribuzione di eventuali prodotti alimentari, punti per il coordinamento interno, servizi igienici, ecc.;
- la modalità di svolgimento dell'evento con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, alla componente luminosa e acustica;
- i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili;

b) elaborato cartografico con evidenziato il perimetro in cui si svolge l'attività;

c) descrizione dell'attività, specificando la durata (periodo e orari), il programma e il potenziale numero di partecipanti.

3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti da:

a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:

- il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;
- l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
- le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
- le caratteristiche e le modalità di funzionamento delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
- i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;

b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;

c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;

d) **elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato;**

e) documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.

4. Qualora gli interventi ricadano nei siti Rete Natura 2000 occorre presentare il modulo per la prevalutazione di incidenza. L'Ente si riserva di

| | |
|---|--|
| | <p>valutare la necessità di chiedere lo Studio di Incidenza Ambientale in base a quanto stabilito dalla delibera di GR 1191/2007.</p> <p>5. La documentazione di cui sopra si compone quindi di elaborati grafici, cartografici, fotografici e amministrativi di cui all'Allegato IV e può essere integrata facoltativamente dal tecnico o richiesta successivamente dall'Ente.</p> |
| <p>Art. 10 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla Osta</p> <p>La documentazione di cui all'Art. 9 viene spedita all'Ente Parco dagli enti responsabili del provvedimento a mezzo pec all'indirizzo parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it.</p> <p>Non è consentito l'invio dell'istanza da parte di soggetti privati.</p> <p>Viene richiesto all'ente responsabile del provvedimento di codificare l'oggetto della mail con la seguente modalità:</p> <p>NOME E COGNOME DEL SOGGETTO PROPONENTE (chi fa l'intervento Ditta o privato) _ COMUNE (dove avrà luogo l'intervento) EDILIZIA o AMBIENTE (natura intervento)_ NOO (tipo di procedimento ovvero nulla osta ordinario).</p> | <p>Art. 8 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla osta</p> <p>1. In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza viene trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, anche attraverso apposita Conferenza di servizi, qualora ricorrano i presupposti, come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990. In tal caso vengono trasmessi all'Ente, da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, gli elaborati relativi all'istanza, corredati dagli eventuali pareri, se necessari e già espressi, che abbiano attinenza con il progetto.</p> <p>2. Nei casi di cui al comma 1 il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente al procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.</p> <p>3. Ai sensi dell'art. 4 della LR 15/2013, c.m. dalla LR 12/2017, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale, e le relative funzioni di controllo, sono attribuite a un'unica struttura, denominata "Sportello unico per l'edilizia" (Sportello unico), costituita dal Comune o da più Comuni associati, che costituisce, per gli interventi di edilizia residenziale, l'unico punto di accesso per il privato interessato, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le CILA (Comunicazioni inizio lavori asseverata), le SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), i permessi di costruire e l'intervento edilizio.</p> <p>4. Ai sensi dell'art. 5 della LR 15/2013, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti alla realizzazione e la modifica degli impianti produttivi di beni e servizi, disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010, sono attribuiti al SUAP (Sportello unico attività produttive).</p> |
| | <p>Art. 9 Avvio del procedimento</p> <p>1. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 2 secondo quanto stabilito dalla L 241/1990, art. 7 e seguenti, verificata la completezza della domanda, entro 20 giorni, come indicato al successivo art. 10, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando:</p> |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - la data di avvio del procedimento; - la competenza tecnico-amministrativa; - il responsabile del procedimento; - le modalità per prendere visione degli atti; - la data di conclusione entro 60 giorni dalla data di avvio, salvo interruzione dei termini (che potrà essere effettuata una sola volta); - le informazioni circa l'istituto del silenzio-assenso; - i recapiti e gli orari di apertura degli uffici. <p>2. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 3, come indicato ai successivi artt. 10 e 12, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando l'assenso o l'eventuale richiesta di documentazione integrativa o il diniego.</p> |
| <p>Art. 11 e Art. 22 Termini del procedimento ...omissis</p> <p>I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti integrati. ...omissis</p> | <p>Art. 10 Termini del procedimento ...omissis</p> <p>2. ... omissis I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti a integrazione dell'istanza di nulla osta. ...omissis</p> <p>4. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, il nulla osta può intendersi rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, secondo quanto previsto al successivo art. 12, comma 4.</p> |
| <p>Art. 12 Motivi ostativi e osservazioni Il Parco, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta ...omissis</p> <p>Il Parco valuta le osservazioni presentate dall'istante e ...omissis</p> | <p>Art. 11 Motivi ostativi e osservazioni</p> <p>1. L'Ente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta ...omissis Le soluzioni alternative rispetto al progetto originario possono riguardare modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dell'ubicazione delle opere; b) del dimensionamento delle opere; c) delle tipologie costruttive adottate; d) delle modalità gestionali dell'area. <p>Le soluzioni alternative proposte devono essere illustrate dalla specifica documentazione di cui al precedente art. 7. L'Ente valuta le osservazioni presentate dall'istante e ...omissis</p> |
| <p>Art. 13 e Art. 23 Rilascio o diniego del nulla osta ...omissis</p> <p>Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento non risulta conforme alle disposizioni dei Parchi e della Riserva.</p> | <p>Art. 12 Rilascio o diniego del nulla osta ...omissis</p> <p>3. Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento non risulta conforme alle disposizioni dei PTS e dei Regolamenti vigenti e varianti dei PTS adottate.</p> <p>4. Per gli interventi, impianti, opere, attività di cui agli Allegati II e III l'Ente, entro trenta giorni successivi alla presentazione della comunicazione, controlla la completezza della documentazione, verifica la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa e dagli strumenti pianificatori e regolamentari per l'esecuzione degli interventi. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione,</p> |

| | |
|---|--|
| | <p>l'interessato può dare inizio all'intervento. Entro il termine di 30 giorni l'Ente può:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emettere un certificato di rispondenza, nel caso di esito positivo del controllo e delle verifiche sopra riportate; - impartire disposizioni riguardanti specifiche modalità esecutive e limitazioni; - vietare la prosecuzione dell'attività in caso di accertata carenza dei presupposti e delle condizioni richieste. |
| <p>Art. 15 Nulla osta ordinario e altri atti di assenso Nell'ambito della conferenza di servizi l'ente rilascia il nulla osta ordinario in base alle disposizioni della legge 241 del 1990 e s.m.i. Qualora invece non è prevista una conferenza di servizi, l'Ente Parco trasmette il proprio provvedimento all'Autorità responsabile del procedimento.</p> <p>e</p> <p>Art. 25 nulla osta semplificato e altri atti di assenso Nell'ambito della conferenza di servizi, il nulla osta semplificato viene trasmesso all'Ente responsabile del procedimento in base alle disposizioni della legge 241 del 1990 e s.m.i.. Se invece non è prevista una conferenza di servizi, ma l'intervento è soggetto alle procedure di PERMESSO DI COSTRUIRE, SCIA EDILIZIA e CILA o altre procedure l'Ente Parco trasmette il proprio provvedimento all'Autorità responsabile del procedimento.</p> | <p>Art. 14 Nulla osta e altri atti di assenso. Misure di semplificazione del procedimento</p> <p>1. Nel caso di progetto d'intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990 e secondo quanto disposto dall'art. 4 bis della LR 15/2013 ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.</p> <p>2. L'Ente concorda con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera, attività le procedure idonee a evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.</p> <p>3. Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio delle aree protette, l'Ente, relativamente all'autorizzazione paesaggistica ordinaria, può concordare con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento di rilascio del nulla osta, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146, comma 7 come richiamato dalla LR 24/2017 art. 70, comma 7.</p> <p>4. Per l'autorizzazione paesaggistica semplificata, l'espressione del nulla osta è rilasciata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui agli artt. 14 e segg., della L. 241/1990, entro i termini previsti dall'art. 11, comma 2 del DPR 31/2017.</p> |
| <p>Art. 16 Raccordo con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale Si precisa che se gli interventi di cui all'Art. 7 e 8 ricadono all'interno dei Siti Rete Natura 2000 è necessario effettuare la procedura della Valutazione di Incidenza Ambientale.</p> <p>e</p> | <p>Art. 15 Raccordo con le procedure di Valutazione Ambientale</p> <p>1. Raccordo con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a VIA, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi di cui alla L 241/1990, art. 14. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di</p> |

| | |
|---|---|
| <p>Art. 24 Raccordo con le procedure di Valutazione di incidenza ambientale.</p> <p>Le tipologie di intervento di cui all'Allegato II del presente Regolamento, qualora ricadenti in sito Rete Natura 2000, sono considerate senza incidenza negativa significativa in quanto la valutazione è stata condotta dalla Regione Emilia-Romagna essendo ricomprese nelle tipologie dell'allegato D della DGR n 79/2018 s.m.i. "Tipologie di interventi e attività di modesta entità."</p> <p>Pertanto per le suddette fattispecie la valutazione di incidenza si intende effettuata con la Determinazione del Direttore generale – Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, n. 534 del 22/01/2018.</p> | <p>rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.</p> <p>2. Raccordo con la procedura per la valutazione d'incidenza. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività coinvolga un sito Rete Natura 2000 che ricada nell'area protetta, la valutazione d'incidenza sul progetto è effettuata dall'Ente. Nel caso in cui in capo all'Ente si sommino sia la competenza a effettuare la valutazione d'incidenza sia la competenza al rilascio del nulla osta, l'esito della valutazione d'incidenza è reso congiuntamente a quello del nulla osta. L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente. Si chiarisce inoltre che deve essere garantita la coerenza tra gli esiti dei suddetti procedimenti ovvero, in caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, il provvedimento di nulla osta sarà di diniego.</p> <p>3. Nei casi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non vale il silenzio assenso.</p> |
| <p>CAPO II. INTERVENTI E PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA ORDINARIO</p> <p>Art. 6 Interventi soggetti ad acquisizione nulla osta ordinario</p> <p>Tutti gli interventi di iniziativa pubblica o privata, ad esclusione dell'Allegato II e del Capo IV, sono assoggettati ad acquisizione di nulla osta ordinario.</p> | <p>CAPO II. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA</p> <p>Art. 16 Interventi soggetti ad acquisizione di nulla osta</p> <p>1. Tutti gli interventi di iniziativa pubblica o privata, ad esclusione degli interventi di cui agli Allegati II, III e al Capo IV, sono assoggettati ad acquisizione di nulla osta.</p> |
| <p>Art. 7 Caso particolare di acquisizione nulla osta ordinario</p> <p>Le tipologie di iniziative elencate nell'Allegato I hanno la caratteristica di ripetersi di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.</p> <p>Talune sono assoggettate a nulla osta ordinario che può essere anticipatamente acquisito per un massimo di cinque annualità. Decorso l'intervallo di tempo dichiarato è necessario acquisire nuovamente il nulla osta ordinario.</p> <p>Eventuali variazioni nella tempistica e modalità fanno decadere l'istanza di nulla osta ordinario.</p> | <p>Art. 17 Caso particolare di acquisizione di nulla osta</p> <p>1. Le tipologie di attività elencate nell'Allegato I hanno la caratteristica di ripetersi di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.</p> <p>Le tipologie di cui all'Allegato I sono assoggettate a nulla osta: tale nulla osta può essere anticipatamente acquisito per un massimo di cinque annualità. Decorso l'intervallo di tempo dichiarato è necessario acquisire nuovamente il nulla osta.</p> <p>Eventuali variazioni di tempistica e modalità fanno decadere il nulla osta.</p> |
| <p>CAPO II. INTERVENTI E PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA SEMPLIFICATO</p> <p>Art. 17 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della istanza</p> <p>Gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza sono elencati nell'Allegati II.</p> <p>L'allegato II elenca le tipologie di interventi edilizi con ininfluente impatto ambientale.</p> <p>Si precisa che l'atto è valevole dal momento della presentazione della pratica senza attendere il decorso del termine di 60 giorni.</p> | <p>CAPO III. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA</p> <p>Art. 18 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della istanza</p> <p>1. Per specifiche tipologie di interventi, impianti, opere, attività, il nulla osta sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza che sia necessario attendere il decorso del termine di 60 giorni.</p> <p>2. Gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza sono elencati nell'Allegato II per interventi esterni a siti Rete Natura 2000 e all'Allegato III per interventi interni a siti Rete</p> |

| | |
|--|---|
| <p>Art. 18 Ambito di applicazione</p> <p>1. La procedura al presente Capo si applica se gli interventi ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle Zone C, AC di tutte le Stazioni del Parco; • nelle Zone D del PTS Centro Storico di Comacchio e nelle Zone PP.STO del PTS Pineta di Classe e Saline di Cervia. <p>Se le sottozone sopracitate si sovrappongono ai siti Rete Natura 2000 o se gli interventi di cui all'art. 18 ricadono anche nelle seguenti sottozone C.BOS C.DOL, C.AGR.D, C.FLU, C.PIN, C.PRA, C.ARB, AC, AC.PIN, AC.PRA, AC.FLU, AC.DUN, AC.PSS, AC.SMT, AC.AGN, la procedura semplificata può essere applicata solo se:</p> <p>...omissis</p> | <p>Natura 2000.</p> <p>Art. 19 Ambito di applicazione</p> <p>1. La procedura al presente Capo si applica se gli interventi ricadono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle Zone C, AC. *** e PP. *** di tutte le Stazioni del Parco; • nelle Zone D del PTS Centro Storico di Comacchio e nelle Zone PP.STO del PTS Pineta di Classe e Saline di Cervia. <p>Se le sottozone sopracitate si sovrappongono ai siti Rete Natura 2000 o se gli interventi di cui all'art. 18 ricadono anche nelle seguenti sottozone C.BOS C.DOL, C.AGR.D, C.FLU, C.PIN, C.PRA, C.ARB, PP.PIN, PP.PRA, AC.FLU e PP.FLU, PP.DUN, PP.PSS, PP.SMT, PP.AGN, la procedura di cui all'art.18 può essere applicata solo se:</p> <p>...omissis</p> |
| <p>CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE SEMPLIFICATE</p> <p>Art. 27 Interventi eseguiti dall'Ente di Gestione</p> <p>Per gli interventi progettati ed eseguiti dall'Ente tramite personale in organico o ditte incaricate viene dichiarata dall'Ente medesimo:</p> <p>...omissis</p> | <p>CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE</p> <p>Art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta</p> <p>1. I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nel territorio delle aree protette, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla osta:</p> <p>a) progetti a cura dell'Ente, per l'attuazione delle finalità dell'area protetta oggetto di intervento, nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18;</p> <p>b) progetti a cura dell'Ente, che interessino siti Rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;</p> <p>c) progetti definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 39, comma 1;</p> <p>d) attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nei PTS del Parco e nei Regolamenti.</p> <p>2. Per gli interventi progettati ed eseguiti dall'Ente tramite personale in organico o ditte incaricate viene dichiarata dall'Ente medesimo:</p> <p>...omissis</p> |
| <p>Art. 26 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali</p> <p>Gli interventi di somma urgenza si individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1. Gli interventi di difesa del suolo dichiarati di somma urgenza, ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005; • 2. Potature ed abbattimenti di alberature isolate, che a seguito di eventi calamitosi possono | <p>Art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali</p> <p>1. Per interventi di somma urgenza si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di difesa del suolo dichiarati di somma urgenza, ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005; • potature e abbattimenti di alberature isolate, che a seguito di eventi calamitosi possono minacciare le condizioni di sicurezza delle cose e delle persone, ad |

| | |
|--|--|
| <p>minacciare le condizioni di sicurezza delle cose e delle persone.</p> <p>a) Modalità di comunicazione dell'intervento Per gli interventi riferiti all'Art. 25 l'autorità competente (es Regione, Provincia, Comuni) trasmette, prima di effettuare l'intervento, una comunicazione preventiva all'Ente Parco. ...omissis</p> <p>Entro i 15 giorni dalla data di protocollazione della comunicazione preventiva, il soggetto esecutore dell'intervento dovrà far pervenire all'ente documentazione tecnica idonea a motivare e illustrare modalità, tempistica di intervento ed eventuali misure di mitigazione/compensazione da mettere in campo.</p> | <p>esclusione degli esemplari tutelati ai sensi della LR 2/1977, salvo ordinanza del sindaco e perizia di un tecnico abilitato, e della L 10/2013 in accordo con le disposizioni attuative previste dalla legge stessa.</p> <p>2. Per gli interventi di cui al comma 1 l'Amministrazione competente trasmette, prima di effettuare l'intervento, una comunicazione preventiva all'Ente. ...omissis</p> <p>Entro i 15 giorni dalla data di protocollazione della comunicazione preventiva, il soggetto esecutore dell'intervento dovrà far pervenire all'Ente documentazione tecnica idonea a illustrare modalità, tempistica di intervento ed eventuali misure di mitigazione/compensazione previste.</p> |
| <p>Art. 28 Sanzioni Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente Regolamento sono quelle di cui all'art. 60 della LR 6/2005. I proventi delle sanzioni spettano all'Ente di gestione dell'area protetta. Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 60 trova applicazione la legge 24 novembre 1981, n. 689. ...omissis</p> | <p>Art. 22 Sanzioni 1. Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente Regolamento sono quelle di cui all'art. 60 della LR 6/2005. 2. I proventi delle sanzioni spettano all'Ente. Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 60 della LR 6/2005 trova applicazione la Legge 24 novembre 1981, n. 689. ...omissis</p> |
| <p>Art. 29 Verifiche ...omissis</p> | <p>Art. 23 Verifiche ...omissis</p> |
| <p>Art. 30 Pubblicazione ...omissis</p> | <p>Art. 24 Pubblicazione ...omissis</p> |
| <p>Art. 31 Archivio/banca dati ...omissis</p> | <p>Art. 25 Archivio/banca dati ...omissis</p> |
| <p>Art. 32 Disposizioni transitorie ...omissis</p> | <p>Art. 26 Disposizioni transitorie ...omissis</p> |
| <p>ALLEGATO I – Tipologie di iniziative ripetute annualmente e relative prescrizioni L'allegato I elenca le tipologie di iniziative o attività che hanno la caratteristica di ripetersi di anno in anno con la stessa modalità e tempistica. Talune iniziative sono assoggettate a nulla osta ordinario che può essere anticipatamente acquisito per un massimo di cinque annualità. Decorso l'intervallo di tempo dichiarato è necessario acquisire nuovamente il nulla osta ordinario.</p> <p>a) Manifestazioni culturali ripetute annualmente a. Sagre Si tratta di eventi con durata di uno o più week-end (in genere non più di due) in cui si ha un grosso afflusso di persone in una zona circoscritta, (ad esempio Parco 1° Maggio, Parco 2° Giugno, Aia Ca' Nova ed Aia Ca' Vecchia, pinete di Mesola) Prescrizioni da rispettare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delimitazione, ben segnalata, delle aree adibite a parcheggio per automobili e motocicli, e gli stessi dovranno procedere a velocità limitata, e non dovranno recare disturbo alla fauna o alla vegetazione esistente. • rispettare la configurazione del terreno (dossi, barene, argini canali ecc.) | <p>Allegato I - TIPOLOGIE DI INIZIATIVE RIPETUTE ANNUALMENTE E RELATIVE PRESCRIZIONI Manifestazioni culturali a. Sagre Si tratta di eventi con durata di uno o più week-end (in genere non più di due) in cui si ha un grosso afflusso di persone in una zona circoscritta. Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delimitare con idonea segnaletica le aree adibite a parcheggio per automobili e motocicli: i mezzi motorizzati dovranno comunque procedere a velocità limitata senza arrecare disturbo alla fauna o alla vegetazione esistente; • rispettare la configurazione del terreno; • adottare tutte le misure cautelari affinché si eviti qualunque forma di danneggiamento alla fauna o alla vegetazione presente nell'area in cui insiste la manifestazione; • non abbandonare rifiuti e recare disturbo alla fauna e/o alla vegetazione; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi; • rimuovere tutti i cartelli e/o la segnaletica utilizzati al termine della manifestazione; • non depositare anche temporaneamente materiali e/o mezzi nelle aree limitrofe a quelli interessate dalla |

| | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • adottare tutte le misure cautelari affinché si eviti qualunque forma di danneggiamento alla fauna o alla vegetazione presente nell'area in cui insiste la manifestazione. • non dovranno essere abbandonati rifiuti dai fruitori e recato disturbo alla fauna e/o alla vegetazione • al termine della manifestazione dovranno essere prontamente rimossi tutti i cartelli e/o la segnaletica utilizzati • non dovrà essere previsto il deposito anche temporaneo di materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelli interessate dalla manifestazione. • evitare ogni comportamento che possa comportare il rischio di avvio di incendio. <p>b. Manifestazioni podistiche e ciclistiche amatoriali e agonistiche.</p> <p>Queste sono caratterizzate dall'affluenza di un numero predeterminato di persone (iscritti alla gara) che percorrono tratti di zone naturali (pinete ecc.) lungo sentieri esistenti.</p> <p>Prescrizioni da rispettare affinché la validità del nulla osta sia quinquennale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia utilizzato solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente, che non dovrà essere abbandonato e, per alcun motivo, si acceda con veicoli a motore in luoghi in cui non è consentito. • dovranno essere mantenuti da parte dei fruitori comportamenti idonei ad evitare disturbo alla fauna ed alla vegetazione presente, il rispetto della presente prescrizione rimane a carico degli organizzatori. • non dovranno essere abbandonati, nei luoghi attraversati, eventuali rifiuti prodotti; • la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso dovrà essere rimossa al termine della manifestazione; • evitare ogni comportamento che possa comportare il rischio di avvio di incendio; • sia prevista un'appropriata presenza di personale di guardiana che vigili sullo svolgimento dell'attività sportiva con modalità compatibili ed il rispetto delle realtà ambientali attraversate; • non dovrà essere previsto il deposito anche temporaneo di materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelli interessate dalla manifestazione. <p>nel caso di gara serale la presenza antropica all'interno delle aree di pineta sarà autorizzata fino e non oltre le ore 20,00 nel periodo estivo e non oltre il tramonto nel periodo invernale.</p> <p>c. Manifestazioni ippiche NON competitive.</p> <p>Queste sono caratterizzate dalla presenza di cavalli e cavalieri lungo un percorso ippico prestabilito ed individuato nei piani territoriali delle Stazioni del Parco.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia utilizzato solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente, che non dovrà essere abbandonato; • dovranno essere mantenuti da parte dei fruitori comportamenti idonei ad evitare disturbo alla fauna ed alla vegetazione presente, inoltre, vengano adottate tutte le misure e precauzioni necessarie al | <p>manifestazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori. <p>b. Manifestazioni podistiche e ciclistiche amatoriali e agonistiche.</p> <p>Queste sono caratterizzate dall'affluenza di un numero predeterminato di persone (iscritti alla gara) che percorrono tratti di zone naturali lungo sentieri esistenti, oltre ad eventuali spettatori.</p> <p>Nel caso di manifestazione serale la presenza antropica all'interno delle aree di pineta sarà autorizzata fino e non oltre le ore 20,00 nel periodo estivo e non oltre il tramonto nel periodo invernale.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente, che non dovrà essere abbandonato; • divieto di accesso con veicoli a motore in luoghi in cui non sia consentito dalle norme del Parco; • mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente; il rispetto della presente prescrizione rimane comunque a carico degli organizzatori della manifestazione; • non abbandonare rifiuti; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi; • rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione; • adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori; • prevedere la presenza di un numero appropriato di personale di guardiana che vigili sullo svolgimento dell'attività sportiva con modalità compatibili e il rispetto delle realtà ambientali attraversate; • non depositare anche temporaneamente materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelle interessate dalla manifestazione. <p>c. Manifestazioni ippiche non competitive.</p> <p>Queste sono caratterizzate dalla presenza di cavalli e cavalieri lungo un percorso ippico prestabilito e individuato nei Piani Territoriali di Stazione.</p> <p>Prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente; • mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente; • adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori; • rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione; • recuperare e smaltire in modo idoneo gli eventuali rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle attività. |
|---|---|

| | |
|---|---|
| <p>fine di minimizzare i rischi di incidenti e di avvio di incendio; il rispetto della presente rimane a carico degli organizzatori,</p> <ul style="list-style-type: none"> • la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso dovrà essere rimossa al termine della manifestazione; • gli eventuali rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle attività dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo. <p>b) Attività di studio e ricerca. Qualora soggetti istituzionalmente preposti (quali ad esempio università, centri ricerca, ISPRA) richiedono l'accesso ad aree ricadenti nei territori dell'area naturale protetta per motivi di studio e di ricerca dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> -adottare tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi di danneggiamento alla flora protetta ed il disturbo alla fauna; -non abbandonare rifiuti; -non assumere comportamenti che possano causare rischio di incendio; <p>I titolari delle autorizzazioni nominalmente individuati, potranno usufruire delle autorizzazioni rilasciate dall'Ente di Gestione, esclusivamente per motivi di istituto ovvero nei tempi e con le modalità legate alle attività indicate nel provvedimento autorizzativo.</p> <p>Per le attività da svolgersi nell'area del Bardello, al fine di ridurre il rischio di trasmissione di malattie patogene (Chitridiomicosi) per gli anfibi di rilevante interesse naturalistico presenti nella suddetta area, si richiede di impiegare per le attività in campo calzature pulite e disinfettate, ad esempio mediante bagni in Amuchina.</p> <p>c) Altre attività o iniziative Questa categoria include tutte le attività o iniziative che non sono state descritte nei punti precedenti del presente Allegato. Le attività o iniziative di altra natura devono essere comunque caratterizzate da una modalità di svolgimento uguale di anno in anno.</p> | <p>Attività di studio e ricerca L'accesso al Parco per motivi di studio e di ricerca da parte di soggetti istituzionalmente preposti può essere rilasciato dall'Ente ai titolari nominalmente individuati, esclusivamente nei tempi e con le modalità legate alle attività indicate nel provvedimento autorizzativo.</p> <p>Prescrizioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi di danneggiamento alla flora protetta e il disturbo alla fauna; • non abbandonare rifiuti; • adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incendio; • impiegare calzature pulite e disinfettate per le attività in campo nell'area del Bardello, al fine di ridurre il rischio di trasmissione di malattie patogene (Chitridiomicosi) agli anfibi di rilevante interesse naturalistico presenti. <p>Altre attività o iniziative Potranno essere individuate attività o iniziative di altra natura, non descritte nei punti precedenti, caratterizzate comunque dal fatto che si ripetano di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.</p> |
| <p>ALLEGATO II - Tipologie di interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.</p> <p>a) Interventi legati ai piani urbanistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'esecuzione degli interventi previsti nei Piani Attuativi (PUA), Piani di Utilizzo (PdU) e Accordi Operativi (AO) è assoggettata a nulla osta semplificato. <p>La semplificazione viene adottata a condizione che la valutazione di incidenza e di conformità rispetto alla normativa del parco dei suddetti piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e che eventuali prescrizioni vengano rispettate.</p> <p>Si precisa che nella valutazione di incidenza e nel parere di conformità dovrà essere esplicitato che l'attuazione degli interventi sarà assoggettata all'acquisizione di nulla osta semplificato.</p> <p>b) Interventi sugli edifici e sulle pertinenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi riguardanti esclusivamente le opere interne sugli edifici esistenti; • Interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici | <p>Allegato II - Tipologie di interventi per le quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza in aree esterne ai siti Rete Natura 2000</p> <p>1. Interventi previsti dagli strumenti urbanistici attuativi</p> <p>a) Per gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi, compresi Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP) di cui all'art. 38 della LR 24/2017, il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia stato acquisito il parere di conformità rispetto alla normativa del Parco; • in tale atto sia esplicitato che per l'attuazione degli interventi il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza. <p>2. Interventi sugli edifici e sulle pertinenze</p> <p>a) Interventi riguardanti esclusivamente le opere interne sugli edifici esistenti;</p> |

| | |
|---|---|
| <p>esistenti e che non riguardano aree pertinenziali. L'intervento non deve ammettere una nuova attività o snaturare l'attività esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di manutenzione straordinaria. Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienicosanitari e tecnologici (in attuazione a quanto elencato nel paragrafo e), sempre che non alterino la volumetria complessiva degli edifici e non comportino modifiche delle destinazioni di uso. L'intervento non deve ammettere una nuova attività o snaturare l'attività esistente. • Interventi di restauro e di risanamento conservativo. Gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano anche il mutamento delle destinazioni d'uso purché con tali elementi compatibili, nonché conformi a quelle previste dallo strumento urbanistico generale e dai relativi piani attuativi. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio. L'intervento non deve ammettere una nuova attività o snaturare l'attività esistente. • Interventi di adeguamento alla normativa antisismica; • Gli interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non comportino, aumento di superficie e/o di volume, né determinino mutazioni d'uso o aumento di carico urbanistico, e non riguardino le aree pertinenziali. Le variazioni minori in corso d'opera possono riguardare l'alterazione dell'aspetto esteriore dell'edificio. Si precisa in proposito che il rilascio del nulla osta per le restanti tipologie di variazioni minori in corso d'opera, definite dalla LR 31/2002 art. 19,6 deve essere preventivo alla loro realizzazione. • Interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche quali montascale, ascensori e rampe posti su edifici residenziali o commerciali, ma non industriali. Le rampe non devono essere carrabili e devono essere in aderenza al perimetro dell'edificio; ...omissis <p>d) Interventi su pertinenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione o modifica cancelli, recinzioni o muri di contenimento del terreno e interventi di modifica di muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza che rispettino le seguenti prescrizioni: sui lati, non fronte-strada, obbligo di mantenimento di spazio di almeno 15 cm dal livello del suolo al livello della rete metallica, ovvero in caso di recinzioni in muratura creazione di varchi di piccole dimensioni a distanze regolari (ogni 15-20 metri). e) Interventi legati agli impianti tecnologici • Interventi di adeguamento normativo o di ordinaria manutenzione su impianti esistenti di telefonia | <p>b) Interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici esistenti di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. a);</p> <p>c) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. b);</p> <p>d) Interventi di restauro e di risanamento conservativo di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. d);</p> <p>e) Interventi di adeguamento alla normativa antisismica come previsti dalla vigente normativa (Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 “Aggiornamento delle «norme tecniche per le costruzioni»”);</p> <p>f) Interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non determinino un'alterazione ritenuta significativa degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle aree protette (in riferimento alle conoscenze tecnico-scientifiche, alla modesta entità dell'intervento, nonché a quanto stabilito da normative specifiche), e non comportino, aumento di superficie e/o di volume, né determinino mutazioni d'uso o aumento di carico urbanistico o modifiche dell'area di sedime, e non riguardino le aree pertinenziali. Le variazioni minori in corso d'opera possono riguardare la modifica dei prospetti;</p> <p>g) Interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche qualora non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma dell'edificio. Fanno eccezione montascale, ascensori e rampe posti su edifici residenziali o commerciali. Le rampe non devono essere carrabili e devono essere in aderenza al perimetro dell'edificio;</p> <p>h) Installazione di tende parasole su terrazze o prospetti;</p> <p>i) Sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. Nuova installazione di insegne purché al di fuori dei siti Rete Natura 2000. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile. Non verranno comunque autorizzate insegne luminose con luce a LED fredda.</p> <p>4. Interventi su pertinenze delle abitazioni</p> <p>a) Manutenzione ordinaria e straordinaria di cancelli, recinzioni o muri di contenimento del terreno, muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza che rispettino le seguenti prescrizioni: sui lati, non fronte-strada, obbligo di mantenimento di spazio di almeno 15 cm dal livello del suolo al livello della rete metallica, ovvero in caso di recinzioni in muratura creazione di varchi di piccole dimensioni a distanze regolari (ogni 15-20 metri).</p> <p>5. Interventi legati agli impianti tecnologici</p> <p>a) Interventi di adeguamento normativo o di ordinaria manutenzione su impianti esistenti di telefonia mobile, reti di distribuzione energia elettrica, acqua, gas che non comportino alterazione anche temporanea dello stato dei luoghi;</p> <p>b) Installazione di impianti tecnologici esterni e interni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole;</p> <p>c) Pannelli solari (termici o fotovoltaici) solo se</p> |
|---|---|

| | |
|--|---|
| <p>mobile (es. sostituzione antenne su pali esistenti), reti distribuzione energia elettrica, acqua, gas che non comportino alterazione anche temporanea dello stato dei luoghi (quindi restano esclusi: scavi, taglio piante, attraversamento canali, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • installazione di impianti tecnologici esterni e interni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole; • Pannelli solari (termici o fotovoltaici) solo se complanari o integrati al tetto di edifici esistenti (impianti fotovoltaici o solari da realizzare a terra o su strutture per l'ombreggio necessitano dell'acquisizione del nulla osta) <p>f) Interventi legati all'agricoltura ...omissis</p> <p>Ulteriori interventi assoggettati a semplificazione</p> <p>Nelle ZONE D del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio e nelle ZONE PP.STO del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia) è possibile acquisire il nulla osta semplificato per le ulteriori seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Installazione di arredi temporanei (tende, pedane, insegne e cartelli...) per i quali esistono forme di regolamentazione e/o pianificazione rispetto le quali il Parco ha già provveduto a valutare la conformità alla normativa del Piano di Stazione con apposito provvedimento positivo. • Ristrutturazioni di unità con cambio di destinazione d'uso, senza alcuna modifica esterna, intese come accessorie all'abitazione purché già soggette a richiesta di Autorizzazione Paesaggistica. <p>g) Interventi legati al piano stradale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di tipo conservativo legati alla manutenzione stradale, come ad esempio l'asfaltatura o la stabilizzazione del terreno tramite pavimentazioni ecologiche. • edcessorie ad abitative già soggette a richiesta di Autorizzazione Paesaggistica. | <p>complanari o integrati al tetto di edifici esistenti.</p> <p>6. Interventi legati all'agricoltura</p> <p>a) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo;</p> <p>b) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).</p> <p>7. Ulteriori interventi assoggettati a semplificazione</p> <p>Nelle ZONE D del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio e nelle ZONE PP.STO del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia) il nulla osta si intende rilasciato al momento di presentazione dell'istanza per le ulteriori seguenti tipologie di interventi:</p> <p>a) Installazione di arredi temporanei (tende, pedane, insegne e cartelli...) previsti in regolamenti o strumenti di pianificazione rispetto ai quali il Parco ha valutato la conformità alla normativa del Piano di Stazione con apposito provvedimento positivo;</p> <p>b) Ristrutturazioni di unità con cambio di destinazione d'uso, senza alcuna modifica esterna, intese come accessorie all'abitazione.</p> <p>8. Interventi legati al piano stradale</p> <p>a) Interventi di tipo conservativo legati alla manutenzione stradale che non comportino nuove impermeabilizzazioni o nuove compattazioni del terreno o l'abbattimento di alberature.</p> |
| | <p>Allegato III - Tipologie di interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza in aree interne ai siti Rete Natura 2000</p> <p>1. Attività turistico-ricreativa</p> <p>a) Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la fruizione turistico-ricreativa quali: punti di sosta (aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle, barbecue, portabiciclette, bacheche), staccionate, passerelle e ponticelli.</p> <p>b) Manutenzione di strutture e di attrezzature per la vigilanza quali: torrette e capanni di osservazione.</p> <p>2. Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura, arboricoltura e castanicoltura</p> <p>a) Interventi di taglio della vegetazione arborea negli impianti di arboricoltura da legno in attualità di coltura.</p> <p>b) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo.</p> |

c) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

d) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali, in attuazione di quanto indicato dai bandi del PSR.

e) Interventi di manutenzione di recinzioni atte al contenimento del bestiame o degli animali selvatici.

f) Svolgimento delle ordinarie pratiche agricole e zootecniche, compresi gli interventi nelle aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

3. Attività selvicolturale e verde urbano

a) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1 ha e che siano situati nei territori di collina e montagna (oltre i 200 m).

b) Interventi di conversione all'alto fusto di boschi cedui, a condizione che interessino superfici inferiori a 3 ha.

c) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi e della viabilità forestale o relativi alle attività agro-pastorali già previsti nei Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti, purché la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato possibili incidenze negative significative per determinati interventi e per essi non preveda l'effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza.

d) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente nei boschi, a condizione che sia finalizzata all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

e) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.

f) Interventi di sradicamento delle ceppaie presenti sugli argini dei corsi d'acqua.

g) Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

h) Realizzazione di siepi e/o di filari con impiego di specie arboree e arbustive autoctone.

Gli interventi sopracitati devono rispettare, comunque, il Regolamento forestale regionale.

4. Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti varie, viabilità attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, smaltimento dei rifiuti

4.1 Interventi edilizi

- a) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione ordinaria.
- b) Realizzazione di interventi edilizi riguardanti opere interne.
- c) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia che non comportino un mutamento di destinazione d'uso; fanno eccezione le manutenzioni degli:
- edifici sottoposti a vincolo culturale ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/2004,
 - edifici sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/2004,
 - edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 32, comma 8, della LR 24/2017,
 - edifici diruti accatastati nella categoria catastale F/2. con particolare riguardo ai roost o ai luoghi di svernamento dei chiropteri.
- d) Realizzazione di interventi edilizi già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), a condizione che la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.
- e) Messa in opera e manutenzione di pannelli fotovoltaici su edifici o strutture esistenti.
- f) Messa in opera e manutenzione di antenne televisive su edifici e strutture esistenti.
- g) Manutenzione di manufatti accessori agli edifici (pavimentazioni, cordoli, marciapiedi, muri, recinzioni, staccionate, scale, tettoie, porticati) situati nell'area di pertinenza degli edifici.
- h) Manutenzione di rimesse, ricoveri attrezzi, pollai, legnaie, gazebo, serre e altre strutture, a condizione che siano ubicati nell'area cortiliva di fabbricati esistenti.
- i) Manutenzione di depositi per acqua, gas o altri servizi per utenze domestiche, fosse biologiche, contatori, e relative fondazioni e platee.
- j) Manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, gas) per utenze domestiche.
- k) Esecuzione di scavi e riporti di terra in prossimità di fabbricati volti al risanamento, alla ristrutturazione o alla sistemazione esterna compresi gli interventi di drenaggio e l'apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale nell'area di pertinenza degli edifici.
- 4.2 Interventi su infrastrutture viarie o ferroviarie**
- a) Realizzazione e manutenzione di cunette, tombini, taglia-acqua e altre opere di regimazione idraulica.
- b) Messa in opera e manutenzione di segnaletica stradale e pubblicitaria.
- c) Messa in opera e manutenzione di barriere stradali protettive e di staccionate in legno.
- d) Manutenzione dei muri di sostegno e della pavimentazione stradale (rifacimento del manto

bituminoso e ricarichi di ghiaia).

e) Realizzazione e manutenzione di interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle se realizzati in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica.

f) Manutenzione dei sentieri.

g) Interventi di manutenzione di:

g.1 reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio);

g.2 strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori);

g.3 impianti di telefonia fissa e mobile;

g.4 impianti per l'emittenza radiotelevisiva.

h) Realizzazione e manutenzione di reti tecnologiche ricadenti nell'ambito del sedime stradale.

Tutti gli interventi sopracitati non possono comportare modifiche significative di tracciato, di ubicazione o nell'ingombro volumetrico e dimensionale delle opere.

5. Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche

a) Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, a condizione che siano rispettate le modalità di intervento definite nel Disciplinary tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" (Allegato E delibera GR 79/2018), e, contestualmente, le regolamentazioni definite nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione.

b) Raccolta di legname fluitato presente nei corsi d'acqua e nelle casse di espansione a condizione che siano rispettate le seguenti modalità:

- periodo di raccolta: dal 16 luglio al 14 marzo,

- prelievo: limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate),

- quantitativo di legna: finalizzato all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

- mezzi di raccolta e di trasporto: i mezzi impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali.

6. Altre attività

a) Interventi già normati con specifici Disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della Direttiva regionale (DGR n. 1191/2007) a condizione che la valutazione di incidenza del disciplinary tecnico di riferimento non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

b) Interventi previsti espressamente dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e individuati come direttamente connessi e necessari al

| | |
|--|---|
| | mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che ne osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o nei Piani di Gestione. |
|--|---|



REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI RILASCIO DEL NULLA OSTA

Parco del Delta del Po

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po
Corso G. Mazzini, 200 - 44022 Comacchio (FE) - Tel. 0533 314003 -
Fax 0533 318007

E-mail: parcodeltapo@parcodeltapo.it - P.E.C.:
parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it
C.F. 91015770380 – P.IVA: 01861400388



Il Delta del Po è riconosciuto dall'UNESCO
Patrimonio dell'Umanità (Marrakech 2 Dicembre 1999) e
Riserva della Biosfera Mab (Parigi 9 Giugno 2015)

| | |
|---|----|
| CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI..... | 4 |
| Art. 1 Natura giuridica..... | 4 |
| Art. 2 Abbreviazioni..... | 4 |
| Art. 3 Finalità..... | 4 |
| Art. 4 Struttura del regolamento..... | 4 |
| Art. 5 Ambito di applicazione..... | 5 |
| Art. 6 Presentazione dell'istanza..... | 5 |
| Art. 7 Documentazione da presentare..... | 5 |
| Art. 8 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla osta..... | 6 |
| Art. 9 Avvio del procedimento..... | 6 |
| Art. 10 Termini del procedimento..... | 7 |
| Art. 11 Motivi ostativi e osservazioni..... | 7 |
| Art. 12 Rilascio o diniego del nulla osta..... | 8 |
| Art. 13 Prescrizioni..... | 8 |
| Art. 14 Nulla osta e altri atti di assenso. Misure di semplificazione del procedimento..... | 9 |
| Art. 15 Raccordo con le procedure di Valutazione Ambientale..... | 9 |
| CAPO II. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA..... | 9 |
| Art. 16 Interventi soggetti ad acquisizione di nulla osta..... | 9 |
| Art. 17 Caso particolare di acquisizione di nulla osta..... | 9 |
| CAPO III. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA..... | 10 |
| Art. 18 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della istanza..... | 10 |
| Art. 19 Ambito di applicazione..... | 10 |
| CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE..... | 10 |
| Art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta..... | 10 |
| Art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali..... | 11 |
| CAPO V. CONTROLLI E SANZIONI..... | 11 |
| Art. 22 Sanzioni..... | 11 |
| Art. 23 Verifiche..... | 11 |
| CAPO VI. NORME FINALI E TRANSITORIE..... | 11 |
| Art. 24 Pubblicazione..... | 11 |
| Art. 25 Archivio/banca dati..... | 12 |
| Art. 26 Disposizioni transitorie..... | 12 |
| Allegato I..... | 13 |
| TIPOLOGIE DI INIZIATIVE RIPETUTE ANNUALMENTE E RELATIVE PRESCRIZIONI | |
| Allegato II..... | 15 |
| TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE ESTERNE AI SITI RETE NATURA 2000 | |

| | |
|---|----|
| Allegato III..... | 17 |
| TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER I QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE INTERNE AI SITI RETE NATURA 2000 | |
| Allegato IV..... | 20 |
| MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA | |
| Allegato V..... | 23 |
| SCHEDA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NULLA OSTA | |
| Allegato VI..... | 25 |
| MODULO PER NULLA OSTA RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA | |
| Allegato VII..... | 27 |
| MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA O NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE | |

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Natura giuridica

1. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005, l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po (di seguito denominato Ente), secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 1, della L 394/1991, rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le disposizioni dei Piani territoriali di Stazione (PTS) approvati o adottati e dei Regolamenti e i progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico entro i perimetri del Parco e delle aree contigue (pre-parco).
2. La natura giuridica del nulla osta è definita nella Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla osta nelle Aree protette regionali approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 343 dell'8/2/2010 in applicazione a quanto disposto dall'art. 40, comma 4 della LR 6/2005.

Art. 2 Abbreviazioni

- Parco: Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna – Ente di gestione;
- Stazioni: Piani Territoriali di Stazione del Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna (Volano-Mesola-Goro, Centro Storico di Comacchio, Valli di Comacchio, Campotto di Argenta, Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna, Pineta di Classe e Saline di Cervia);
- PTS: Piano Territoriale di Stazione;
- Interventi: interventi, impianti, opere, attività, progetti;
- Siti: siti Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po;
- Zone B: zone B di protezione generale di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- Zone C: zone di protezione ambientale di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- Zone AC e PP: aree Contigue di cui alla LR 6/2005 art. 25;
- DGR 343/2010: deliberazione di Giunta Regionale, emanata in rispondenza dell'art. 58 della LR 6/2005 volta alla semplificazione delle procedure per il rilascio dei pareri di conformità, dei nulla osta e per la formulazione delle valutazioni d'incidenza di competenza dei soggetti gestori delle aree protette dei siti Rete Natura 2000;
- Allegato D DGR 79/2018: Valutazioni d'incidenza ambientale nei siti Rete Natura 2000;
- Allegato 1 DGR 1147/2018: Misure Generali di Conservazione nei siti Rete Natura 2000;
- C.T.R.: Cartografia Tecnica Regionale.

Art. 3 Finalità

1. Il presente regolamento si prefigge l'obiettivo di disciplinare il procedimento di rilascio del nulla osta incentrando l'attenzione su quelle tipologie di intervento, che per natura o zonizzazione, sono assoggettate a una semplificazione amministrativa. Il regolamento disciplina inoltre l'iter procedurale da percorrere al fine dell'ottenimento del parere.

Le casistiche di procedimento vengono suddivise per tipologia di intervento e sintetizzate nella tabella seguente.

| Procedimento | Nulla osta non dovuto | Nulla osta | Caso particolare di rilascio di nulla osta | Nulla osta rilasciato al momento della presentazione dell'istanza | Altre procedure |
|-----------------------------|--|--|--|---|--|
| Tipologia interventi | Capo IV, art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettati a nulla osta | Tutti gli interventi, eccetto ALLEGATI II, III e Capo IV | ALLEGATO I, attività o iniziative ripetute annualmente | ALLEGATO II, interventi esterni a siti RN2000 Allegato III, interventi interni a siti RN2000 | Capo IV, art. 21 interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali |

Art. 4 Struttura del regolamento

1. Il presente regolamento è strutturato in sei capi che descrivono la disciplina per il rilascio del nulla osta e illustrano i controlli, le sanzioni e la modalità di archiviazione e pubblicazione delle istanze.

Art. 5 Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento si applica al territorio del Parco normato dai 6 Piani di Stazione e ai siti Rete Natura 2000 purché ricompresi nei perimetri del Parco.

Gli ambiti di applicazione degli interventi sono indicati nei successivi capi II, III e IV riguardanti la disciplina del nulla osta.

Art. 6 Presentazione dell'istanza

1. Il procedimento si effettua ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, secondo le modalità specifiche e gli aspetti procedurali definiti dal presente regolamento ai sensi della LR 6/2005, artt. 40 e 58.

2. L'istanza finalizzata al rilascio del nulla osta è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato IV al presente regolamento.

3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18 l'istanza è presentata sulla base della modulistica-tipo di cui all'Allegato VI al presente regolamento.

Art. 7 Documentazione da presentare

1. L'istanza si compone dei seguenti documenti:

a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:

- il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;
- l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
- le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
- le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
- i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;

b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del Piano Territoriale di Stazione di riferimento;

c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area d'intervento;

d) elaborati cartografici a scala architettonica dell'esistente, di progetto e comparato;

e) documentazione fotografica a colori che metta in evidenza il contesto di riferimento.

2. Qualora il progetto di attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 17, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti unicamente da:

a) relazione descrittiva dettagliata in cui siano evidenziati:

- il complesso delle unità organizzative e/o gestionali, quali punti di raccolta differenziati dei rifiuti, punti di distribuzione di eventuali prodotti alimentari, punti per il coordinamento interno, servizi igienici, ecc.;
- la modalità di svolgimento dell'evento con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, alla componente luminosa e acustica;
- i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili;

b) elaborato cartografico con evidenziato il perimetro in cui si svolge l'attività;

c) descrizione dell'attività, specificando la durata (periodo e orari), il programma e il potenziale numero di partecipanti.

3. Qualora il progetto di intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, gli elaborati relativi all'istanza sono costituiti da:

a) relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:

- il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
- la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;

- l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche e le modalità di funzionamento delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso, acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- b) inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;
 - c) elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;
 - d) elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato;
 - e) documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.
4. Qualora gli interventi ricadano nei siti Rete Natura 2000 occorre presentare il modulo per la prevalutazione di incidenza. L'Ente si riserva di valutare la necessità di chiedere lo Studio di Incidenza Ambientale in base a quanto stabilito dalla delibera di GR 1191/2007.
 5. La documentazione di cui sopra si compone quindi di elaborati grafici, cartografici, fotografici e amministrativi di cui all'Allegato V e può essere integrata facoltativamente dal tecnico o richiesta successivamente dall'Ente.

Art. 8 Modalità di trasmissione della richiesta di nulla osta

1. In caso di progetto di intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'istanza viene trasmessa all'Ente per il tramite dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, anche attraverso apposita Conferenza di servizi, qualora ricorrano i presupposti, come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990. In tal caso vengono trasmessi all'Ente, da parte dell'Amministrazione titolare del procedimento principale, gli elaborati relativi all'istanza, corredati dagli eventuali pareri, se necessari e già espressi, che abbiano attinenza con il progetto.
2. Nei casi di cui al comma 1 il soggetto richiedente inserirà l'istanza di nulla osta, debitamente compilata, tra la documentazione da allegare alla richiesta inerente al procedimento principale dell'Amministrazione che rilascia il provvedimento autorizzativo ulteriore rispetto al nulla osta.
3. Ai sensi dell'art. 4 della LR 15/2013, c.m. dalla LR 12/2017, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale, e le relative funzioni di controllo, sono attribuite a un'unica struttura, denominata "Sportello unico per l'edilizia" (Sportello unico), costituita dal Comune o da più Comuni associati, che costituisce, per gli interventi di edilizia residenziale, l'unico punto di accesso per il privato interessato, in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le CILA (Comunicazioni inizio lavori asseverata), le SCIA (Segnalazione certificata di inizio attività), i permessi di costruire e l'intervento edilizio.
4. Ai sensi dell'art. 5 della LR 15/2013, la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti alla realizzazione e la modifica degli impianti produttivi di beni e servizi, disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 160 del 2010, sono attribuiti al SUAP (Sportello unico attività produttive).

Art. 9 Avvio del procedimento

1. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 2, secondo quanto stabilito dalla L 241/1990, art. 7 e seguenti, verificata la completezza della domanda, entro 20 giorni, come indicato al successivo art. 10, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando:
 - la data di avvio del procedimento;
 - la competenza tecnico-amministrativa;
 - il responsabile del procedimento;
 - le modalità per prendere visione degli atti;
 - la data di conclusione entro 60 giorni dalla data di avvio, salvo interruzione dei termini (che potrà essere effettuata una sola volta);

- le informazioni circa l'istituto del silenzio-assenso;
 - i recapiti e gli orari di apertura degli uffici.
2. A seguito della trasmissione dell'istanza, di cui al precedente art. 6, comma 3, come indicato ai successivi artt. 10 e 12, viene data comunicazione al soggetto che ha trasmesso l'istanza stessa, indicando l'assenso o l'eventuale richiesta di documentazione integrativa o il diniego.

Art. 10 Termini del procedimento

1. Il provvedimento relativo al nulla osta ordinario è emesso entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'istanza. Ai sensi dell'art. 40 della LR 6/2005, il nulla osta si intende rilasciato per silenzio/assenso in caso di decorso del termine di 60 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza.
2. In caso di documentazione incompleta o di necessarie integrazioni l'Ente ne dà comunicazione al soggetto proponente e all'Amministrazione titolare entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta. Il soggetto proponente ha 30 giorni di tempo per ottemperare al completamento formale della domanda pena decadenza dell'istanza. I termini per il rilascio del nulla osta decorrono dal ricevimento di tutti i documenti richiesti a integrazione dell'istanza di nulla osta.
3. Il termine del procedimento può essere prorogato, per una sola volta, di ulteriori 30 giorni, per necessità derivanti da complessità dell'istruttoria, con eventuale richiesta motivata e analitica di ulteriore documentazione ovvero in caso di necessità di consultazione di esperti in materia. In tale caso il termine per il perfezionarsi del silenzio-assenso decorre nuovamente dal ricevimento della documentazione richiesta. Ferma restando la tempistica massima di legge sopra illustrata, i tempi effettivi di istruttoria da parte dell'Ente sono improntati sul principio di celerità del procedimento tenuto conto della tipologia di progetto sottoposta a istanza di nulla osta.
4. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività sia assoggettato alla procedura di cui all'art. 18, il nulla osta può intendersi rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, secondo quanto previsto al successivo art. 12, comma 4.

Art. 11 Motivi ostativi e osservazioni

1. L'Ente, prima della formale adozione del provvedimento di diniego del nulla osta, comunica tempestivamente all'istante, ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90, i motivi che ostano all'accoglimento della richiesta indicando tutti gli elementi motivazionali che potrebbero, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, suffragare un provvedimento finale negativo, assegnando un termine all'istante per eventuali osservazioni, decorso il quale, senza che siano pervenute osservazioni, conclude il procedimento. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione l'istante ha diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, compresa la formulazione e presentazione di soluzioni alternative al progetto originario, redatte sulla base dei motivi ostativi comunicati.

Le soluzioni alternative rispetto al progetto originario possono riguardare modifiche:

- a) dell'ubicazione delle opere;
- b) del dimensionamento delle opere;
- c) delle tipologie costruttive adottate;
- d) delle modalità gestionali dell'area.

Le soluzioni alternative proposte devono essere illustrate dalla specifica documentazione di cui al precedente art. 7.

L'Ente valuta le osservazioni presentate dall'istante e, ove ritenga di non poterle condividere, ne dà conto in sede di adozione del provvedimento finale di diniego, mediante adeguata motivazione.

La comunicazione dei motivi ostativi interrompe il termine entro il quale l'Ente deve pronunciarsi e il termine ricomincia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento delle osservazioni.

Qualora nel termine assegnato non pervengano osservazioni, l'Ente conclude il procedimento.

2. Se il provvedimento di rilascio o diniego del nulla osta dell'Ente è reso nell'ambito di una procedura di Conferenza di servizi, in presenza di motivi ostativi l'Ente emetterà un

provvedimento di diniego adeguatamente motivato e contenente eventuali suggerimenti di modifiche che, se apportate, potrebbero consentire di accogliere l'istanza. Sarà cura dello Sportello unico che ha avviato il procedimento principale formalizzare il preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della L 241/90.

Art. 12 Rilascio o diniego del nulla osta

1. L'esito dell'istruttoria determina la conclusione del procedimento con un provvedimento espresso di rilascio del nulla osta, eventualmente con prescrizioni di cui al successivo art. 13, ovvero con un provvedimento di rilascio del nulla osta per decorrenza del termine, ovvero con un provvedimento di diniego del nulla osta.
2. Il rilascio o diniego del nulla osta è adottato con un provvedimento del Direttore dell'Ente o, se previsto dal Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Ente, dal Responsabile dell'Area Servizi Tecnici. L'esito positivo, unitamente alle prescrizioni eventuali in esso contenute, deve avere specifica evidenza nel provvedimento abilitativo o autorizzativo o di assenso comunque denominato rilasciato dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
3. Il provvedimento di diniego del nulla osta deve essere sempre motivato con indicazione dei presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche per le quali il progetto dell'intervento non risulta conforme alle disposizioni dei PTS e dei Regolamenti vigenti e varianti dei PTS adottate.
4. Per gli interventi, impianti, opere, attività di cui agli Allegati II e III l'Ente, entro trenta giorni successivi alla presentazione della comunicazione, controlla la completezza della documentazione, verifica la sussistenza dei requisiti e dei presupposti richiesti dalla normativa e dagli strumenti pianificatori e regolamentari per l'esecuzione degli interventi. Trascorsi 30 giorni dalla comunicazione, l'interessato può dare inizio all'intervento. Entro il termine di 30 giorni l'Ente può:
 - emettere un certificato di rispondenza, nel caso di esito positivo del controllo e delle verifiche sopra riportate;
 - impartire disposizioni riguardanti specifiche modalità esecutive e limitazioni;
 - vietare la prosecuzione dell'attività in caso di accertata carenza dei presupposti e delle condizioni richieste.

Art. 13 Prescrizioni

1. Il provvedimento di rilascio del nulla osta può contenere puntuali prescrizioni alla realizzazione dell'intervento al fine di soddisfare la condizione di conformità alle norme del Parco. Le prescrizioni devono pertanto essere riferite:
 - a) alle caratteristiche del progetto solo se dettate dalle disposizioni dei PTS del Parco, dei Regolamenti vigenti e delle varianti ai PTS adottate;
 - b) all'attuazione, congiuntamente con l'intervento, di misure mitigative degli effetti negativi sulle esigenze di salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle disposizioni del parco, definite sulla base dei dati conoscitivi su specie, elementi e ambienti e legate alle fasi di realizzazione e all'area oggetto di intervento. Tali misure possono riguardare:
 - limitazioni temporali alla realizzazione delle opere (es. divieto d'esecuzione dei lavori o d'utilizzo dell'opera durante il periodo riproduttivo di una o più specie tutelate);
 - limitazioni spaziali (es. divieto d'accesso o d'esecuzione dei lavori in una certa area giacché molto delicata dal punto di vista ecologico, come i siti di riproduzione di specie animali e vegetali tutelati),
 - limitazioni nell'ubicazione e nella gestione del cantiere e nell'uso di tipologie di mezzi meccanici e d'attrezzature (es. obbligo d'impiego di un determinato, specifico macchinario, poiché l'utilizzo di un mezzo rispetto ad un altro può comportare una diversa modalità di cantierizzazione delle opere con conseguente impatto negativo sull'ambiente e il paesaggio);
 - obbligo di inserimento di opere di mitigazione ambientale (es. realizzazione di barriere antirumore, realizzazione di siepi o filari esclusivamente autoctone e tipiche dei luoghi, ecc.);

- obbligo di ripristino delle aree degradate (es. ripristino del manto erboso nelle aree interessate da lavori di escavazione o di cantiere) o dell'area in oggetto, una volta cessato l'utilizzo previsto in progetto.

Art. 14 Nulla osta e altri atti di assenso. Misure di semplificazione del procedimento

1. Nel caso di progetto d'intervento, impianto, opera, attività sottoposto a provvedimento abilitativo o autorizzativo o di altro assenso comunque denominato, ulteriore rispetto al nulla osta, l'Ente, nei casi previsti dalla legislazione vigente, rilascia il nulla osta nell'ambito di Conferenza di servizi come disciplinata dall'art. 14 della L 241/1990 e secondo quanto disposto dall'art. 4 bis della LR 15/2013 ovvero mediante altro modulo di semplificazione procedimentale qualora sia stata richiesta dall'Amministrazione titolare del procedimento principale.
2. L'Ente concorda con le Amministrazioni coinvolte nel rilascio dei titoli abilitativi o autorizzativi necessari all'intervento, impianto, opera, attività le procedure idonee a evitare o a contenere, a norma delle leggi vigenti, qualsiasi aggravio all'iter amministrativo, ivi incluso la riduzione del termine per il rilascio del nulla osta.
3. Al fine di stabilire criteri procedurali che consentano un coordinamento tra i due istituti del nulla osta e dell'autorizzazione paesaggistica per un'efficace salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici, culturali e paesaggistici oggetto di particolare tutela nel territorio delle aree protette, l'Ente, relativamente all'autorizzazione paesaggistica ordinaria, può concordare con i Comuni i tempi per l'espressione del nulla osta così da consentire che il provvedimento di rilascio del nulla osta, comprese le eventuali prescrizioni, sia allegato alla relazione tecnica illustrativa che il Comune deve inviare alla competente Soprintendenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 146, comma 7 come richiamato dalla LR 24/2017 art. 70, comma 7.
4. Per l'autorizzazione paesaggistica semplificata, l'espressione del nulla osta è rilasciata nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui agli artt. 14 e segg., della L. 241/1990, entro i termini previsti dall'art. 11, comma 2 del DPR 31/2017.

Art. 15 Raccordo con le procedure di Valutazione Ambientale

1. Raccordo con la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Nel caso in cui il progetto sia assoggettato a VIA, l'esito dell'istruttoria relativa al nulla osta è acquisito in sede di Conferenza di servizi di cui alla L 241/1990, art. 14. La VIA positiva sul progetto comprende e sostituisce il provvedimento di rilascio del nulla osta con le eventuali prescrizioni.
2. Raccordo con la procedura per la valutazione d'incidenza. Qualora il progetto d'intervento, impianto, opera, attività coinvolga un sito Rete Natura 2000 che ricada nell'area protetta, la valutazione d'incidenza sul progetto è effettuata dall'Ente. Nel caso in cui in capo all'Ente si sommino sia la competenza a effettuare la valutazione d'incidenza sia la competenza al rilascio del nulla osta, l'esito della valutazione d'incidenza è reso congiuntamente a quello del nulla osta. L'Ente, in tal caso, esprime nel medesimo atto l'esito della valutazione d'incidenza nonché la decisione in ordine al nulla osta con specifica e distinta evidenza di tutti gli aspetti di competenza dell'Ente. Si chiarisce inoltre che deve essere garantita la coerenza tra gli esiti dei suddetti procedimenti ovvero, in caso di progetto con valutazione d'incidenza con esito negativo, il provvedimento di nulla osta sarà di diniego.
3. Nei casi di cui ai precedenti commi 1 e 2 non vale il silenzio assenso.

CAPO II. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA

Art. 16 Interventi soggetti ad acquisizione di nulla osta

1. Tutti gli interventi di iniziativa pubblica o privata, ad esclusione degli interventi di cui agli Allegati II, III e al Capo IV, sono assoggettati ad acquisizione di nulla osta.

Art. 17 Caso particolare di acquisizione di nulla osta

1. Le tipologie di attività elencate nell'Allegato I hanno la caratteristica di ripetersi di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.

Le tipologie di cui all'Allegato I sono assoggettate a nulla osta: tale nulla osta può essere anticipatamente acquisito per un massimo di cinque annualità. Decorso l'intervallo di tempo dichiarato è necessario acquisire nuovamente il nulla osta. Eventuali variazioni di tempistica e modalità fanno decadere il nulla osta.

CAPO III. PROCEDURE PER IL RILASCIO DEL NULLA OSTA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

Art. 18 Interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione della istanza

1. Per specifiche tipologie di interventi, impianti, opere, attività, il nulla osta sui relativi progetti, si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza, senza che sia necessario attendere il decorso del termine di 60 giorni.
2. Gli interventi per i quali il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza sono elencati nell'Allegato II per interventi esterni a siti Rete Natura 2000 e all'Allegato III per interventi interni a siti Rete Natura 2000.

Art. 19 Ambito di applicazione

1. La procedura al presente Capo si applica se gli interventi ricadono:
 - nelle Zone C, AC. *** e PP. *** di tutte le Stazioni del Parco;
 - nelle Zone D del PTS Centro Storico di Comacchio e nelle Zone PP.STO del PTS Pineta di Classe e Saline di Cervia.Se le sottozone sopracitate si sovrappongono ai siti Rete Natura 2000 o se gli interventi di cui all'art. 18 ricadono anche nelle seguenti sottozone C.BOS C.DOL, C.AGR.D, C.FLU, C.PIN, C.PRA, C.ARB, PP.PIN, PP.PRA, AC.FLU e PP.FLU, PP.DUN, PP.PSS, PP.SMT, PP.AGN, la procedura di cui all'art.18 può essere applicata solo se:
 - gli interventi si svolgono al di fuori del periodo di riproduzione della fauna selvatica nonché dal 1° marzo al 31 luglio di ogni annualità;
 - non vengono coinvolte aree coincidenti con habitat di interesse prioritario individuati ai sensi della carta degli habitat della Regione Emilia-Romagna.

CAPO IV. ULTERIORI INTERVENTI E PROCEDURE

Art. 20 Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla osta

1. I progetti relativi a interventi, impianti, opere, attività da realizzare o da svolgere nel territorio delle aree protette, qualora ricadano in uno dei seguenti casi, non sono sottoposti al preventivo rilascio del nulla osta:
 - a) progetti a cura dell'Ente, per l'attuazione delle finalità dell'area protetta oggetto di intervento, nell'ambito dei compiti a esso assegnati dalla LR 24/2011 art. 3 e LR 13/2015 art. 18;
 - b) progetti a cura dell'Ente, che interessino siti Rete Natura 2000, previsti espressamente dalle misure di conservazione o dai piani di gestione di tali siti e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che vengano osservate le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione;
 - c) progetti definiti all'interno di piani o programmi che hanno acquisito il parere di conformità da parte dell'Ente e che, nell'ambito di tale procedura, non siano stati indicati come interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla osta, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 39, comma 1;
 - d) attività quali le normali pratiche agricole e zootecniche, salvo diverse disposizioni specifiche contenute nei PTS del Parco e nei Regolamenti.
2. Per gli interventi progettati ed eseguiti dall'Ente tramite personale in organico o ditte incaricate viene dichiarata dall'Ente medesimo:

- la conformità ai contenuti della normativa tecnica dei PTS;
- la compatibilità con il mantenimento in buono stato di conservazione degli habitat e delle specie rilevati nel sito Rete Natura 2000 eventualmente interessato.

Art. 21 Interventi di somma urgenza eseguiti da soggetti istituzionali

1. Per interventi di somma urgenza si intendono:
 - interventi di difesa del suolo dichiarati di somma urgenza, ai sensi dell'art. 10 della LR 1/2005;
 - potature e abbattimenti di alberature isolate, che a seguito di eventi calamitosi possono minacciare le condizioni di sicurezza delle cose e delle persone, ad esclusione degli esemplari tutelati ai sensi della LR 2/1977, salvo ordinanza del sindaco e perizia di un tecnico abilitato, e della L 10/2013 in accordo con le disposizioni attuative previste dalla legge stessa.

2. Per gli interventi di cui al comma 1 l'Amministrazione competente trasmette, prima di effettuare l'intervento, una comunicazione preventiva all'Ente.

La comunicazione preventiva dovrà contenere le seguenti informazioni:

- soggetto esecutore, con il nominativo di un referente e suoi recapiti;
- area interessata dall'intervento (individuata su apposita cartografia CTR o foto satellitare);
- natura e motivazione dell'intervento;
- data (ed eventuale orario) di avvio dell'intervento.

La comunicazione non può essere presentata da soggetti privati.

Entro i 15 giorni dalla data di protocollazione della comunicazione preventiva, il soggetto esecutore dell'intervento dovrà far pervenire all'Ente documentazione tecnica idonea a illustrare modalità, tempistica di intervento ed eventuali misure di mitigazione/compensazione previste.

CAPO V. CONTROLLI E SANZIONI

Art. 22 Sanzioni

1. Le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente Regolamento sono quelle di cui all'art. 60 della LR 6/2005.
2. I proventi delle sanzioni spettano all'Ente. Per l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 60 della LR 6/2005 trova applicazione la Legge 24 novembre 1981, n. 689. Per tutto quanto qui non specificato si fa riferimento al Regolamento in materia di sanzioni amministrative, approvato dall'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po con delibera di Comitato Esecutivo n. 53 del 30/05/2014.

Art. 23 Verifiche

1. L'Ente provvederà alla verifica a campione di almeno il 10% delle dichiarazioni rese nelle istanze di nulla osta presentate.

CAPO VI. NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 24 Pubblicazione

1. Ai sensi della L 394/1991 art. 13, l'Ente dà notizia del provvedimento, con le modalità stabilite dalle normative vigenti in materia, per la durata di 7 giorni nell'albo del Comune interessato e nell'albo dell'Ente stesso:
 - a) per esteso nel caso di provvedimento di diniego;
 - b) per estratto nel caso di provvedimento positivo espresso nonché determinatosi per decorrenza del termine.

Art. 25 Archivio/banca dati

1. Per consentire l'analisi dei provvedimenti presi, al fine di una corretta gestione delle aree protette, l'Ente predispone un archivio informatizzato, o banca-dati, delle istanze di nulla osta e relativa istruttoria, costantemente aggiornato sul sito dell'Ente - Sezione Amministrazione trasparente. L'archivio informatizzato, per ciascuna istanza di nulla osta, riporta le seguenti informazioni minime:
 - a) i dati geografici, relativi alla localizzazione dell'intervento con l'individuazione dell'area interessata quando significativo;
 - b) i dati descrittivi, relativi a:
 - tipologia di intervento;
 - Area protetta e zona della stessa in cui è localizzato l'intervento;
 - elementi o aspetti tutelati dall'Area protetta potenzialmente interessati dall'intervento (naturali o storicoculturali);
 - provvedimento conclusivo del procedimento e motivazioni in caso di diniego;
 - eventuali prescrizioni;
 - data di inizio e di conclusione del procedimento;
 - eventuale proroga del termine del procedimento (sì/no, con indicate le motivazioni);
 - note varie (contatti avuti con altri soggetti, ecc.);
 - osservazioni da parte del richiedente con eventuali soluzioni alternative.

L'archivio è reso disponibile alla Regione Emilia-Romagna, per le necessità istituzionali.

Art. 26 Disposizioni transitorie

1. Le procedure di cui al presente regolamento si applicano alle istanze pervenute a far data dalla definitiva approvazione del medesimo; le pratiche già protocollate presso l'Ente seguiranno le procedure previste dalla LR 6/2005 e LR 07/2004.

TIPOLOGIE DI INIZIATIVE RIPETUTE ANNUALMENTE E RELATIVE PRESCRIZIONI

Manifestazioni culturali

a. Sagre

Si tratta di eventi con durata di uno o più week-end (in genere non più di due) in cui si ha un grosso afflusso di persone in una zona circoscritta.

Prescrizioni:

- delimitare con idonea segnaletica le aree adibite a parcheggio per automobili e motocicli: i mezzi motorizzati dovranno comunque procedere a velocità limitata senza arrecare disturbo alla fauna o alla vegetazione esistente;
- rispettare la configurazione del terreno;
- adottare tutte le misure cautelari affinché si eviti qualunque forma di danneggiamento alla fauna o alla vegetazione presente nell'area in cui insiste la manifestazione;
- non abbandonare rifiuti e recare disturbo alla fauna e/o alla vegetazione; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi;
- rimuovere tutti i cartelli e/o la segnaletica utilizzati al termine della manifestazione;
- non depositare anche temporaneamente materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelli interessate dalla manifestazione;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori.

b. Manifestazioni podistiche e ciclistiche amatoriali e agonistiche.

Queste sono caratterizzate dall'affluenza di un numero predeterminato di persone (iscritti alla gara) che percorrono tratti di zone naturali lungo sentieri esistenti, oltre ad eventuali spettatori.

Nel caso di manifestazione serale la presenza antropica all'interno delle aree di pineta sarà autorizzata fino e non oltre le ore 20,00 nel periodo estivo e non oltre il tramonto nel periodo invernale.

Prescrizioni:

- utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente, che non dovrà essere abbandonato;
- divieto di accesso con veicoli a motore in luoghi in cui non sia consentito dalle norme del Parco;
- mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente; il rispetto della presente prescrizione rimane comunque a carico degli organizzatori della manifestazione;
- non abbandonare rifiuti; gli organizzatori saranno comunque tenuti a ripristinare i luoghi;
- rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori;
- prevedere la presenza di un numero appropriato di personale di guardiania che vigili sullo svolgimento dell'attività sportiva con modalità compatibili e il rispetto delle realtà ambientali attraversate;
- non depositare anche temporaneamente materiali e /o mezzi nelle aree limitrofe a quelle interessate dalla manifestazione.

c. Manifestazioni ippiche non competitive.

Queste sono caratterizzate dalla presenza di cavalli e cavalieri lungo un percorso ippico prestabilito e individuato nei Piani Territoriali di Stazione.

Prescrizioni:

- utilizzare solo ed esclusivamente il percorso su sentiero esistente;

- mantenere comportamenti idonei a evitare disturbo alla fauna e alla vegetazione presente;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incidenti e di incendio; il rispetto della presente prescrizione è comunque a carico degli organizzatori;
- rimuovere la segnaletica e/o cartellonistica utilizzata per indicare il percorso al termine della manifestazione;
- recuperare e smaltire in modo idoneo gli eventuali rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle attività.

Attività di studio e ricerca

L'accesso al Parco per motivi di studio e di ricerca da parte di soggetti istituzionalmente preposti può essere rilasciato dall'Ente ai titolari nominalmente individuati, esclusivamente nei tempi e con le modalità legate alle attività indicate nel provvedimento autorizzativo.

Prescrizioni

- adottare tutte le precauzioni e misure necessarie al fine di minimizzare i rischi di danneggiamento alla flora protetta e il disturbo alla fauna;
- non abbandonare rifiuti;
- adottare tutte le misure e precauzioni necessarie al fine di minimizzare il rischio di incendio;
- impiegare calzature pulite e disinfettate per le attività in campo nell'area del Bardello, al fine di ridurre il rischio di trasmissione di malattie patogene (Chitridiomicosi) agli anfibi di rilevante interesse naturalistico presenti.

Altre attività o iniziative

Potranno essere individuate attività o iniziative di altra natura, non descritte nei punti precedenti, caratterizzate comunque dal fatto che si ripetano di anno in anno con la stessa modalità e tempistica.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER LE QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA **IN AREE ESTERNE AI SITI RETE NATURA 2000**

1. Interventi previsti dagli strumenti urbanistici attuativi

a) Per gli interventi previsti negli strumenti urbanistici attuativi, compresi Accordi operativi e i Piani attuativi di iniziativa pubblica (PAIP) di cui all'art. 38 della LR 24/2017, il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza a condizione che:

- sia stato acquisito il parere di conformità rispetto alla normativa del Parco;
- in tale atto sia esplicitato che per l'attuazione degli interventi il nulla osta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.

2. Interventi sugli edifici e sulle pertinenze

a) Interventi riguardanti esclusivamente le opere interne sugli edifici esistenti;

b) Interventi di manutenzione ordinaria sugli edifici esistenti di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. a);

c) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. b);

d) Interventi di restauro e di risanamento conservativo di cui alla LR 15/2013 Allegato A, lett. d);

e) Interventi di adeguamento alla normativa antisismica come previsti dalla vigente normativa (Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle «norme tecniche per le costruzioni»");

f) Interventi edilizi da considerarsi variazioni minori in corso d'opera che, rispetto al progetto approvato, non determinino un'alterazione ritenuta significativa degli aspetti ambientali e paesaggistici tutelati dalle aree protette (in riferimento alle conoscenze tecnico-scientifiche, alla modesta entità dell'intervento, nonché a quanto stabilito da normative specifiche), e non comportino, aumento di superficie e/o di volume, né determinino mutazioni d'uso o aumento di carico urbanistico o modifiche dell'area di sedime, e non riguardino le aree pertinenziali. Le variazioni minori in corso d'opera possono riguardare la modifica dei prospetti;

g) Interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche qualora non comportino la realizzazione di manufatti alteranti la sagoma dell'edificio. Fanno eccezione montascale, ascensori e rampe posti su edifici residenziali o commerciali. Le rampe non devono essere carrabili e devono essere in aderenza al perimetro dell'edificio;

h) Installazione di tende parasole su terrazze o prospetti;

i) Sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. Nuova installazione di insegne purché al di fuori dei siti Rete Natura 2000. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile. Non verranno comunque autorizzate insegne luminose con luce a LED fredda.

3. Interventi su cimiteri

a) Realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie e opere di arredo all'interno dei cimiteri;

b) Interventi relativi alla manutenzione ordinaria, straordinaria e di restauro di edicole funerarie o di pavimentazioni ricadenti all'interno dell'Area Contigua AC.TEC relativa al cimitero e all'area di espansione del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio.

4. Interventi su pertinenze delle abitazioni

a) Manutenzione ordinaria e straordinaria di cancelli, recinzioni o muri di contenimento del terreno, muri di cinta esistenti senza incrementi di altezza che rispettino le seguenti prescrizioni: sui lati, non fronte-strada, obbligo di mantenimento di spazio di almeno 15 cm dal livello del suolo al livello della rete metallica, ovvero in caso di recinzioni in muratura creazione di varchi di piccole dimensioni a distanze regolari (ogni 15-20 metri).

5. Interventi legati agli impianti tecnologici

- a) Interventi di adeguamento normativo o di ordinaria manutenzione su impianti esistenti di telefonia mobile, reti di distribuzione energia elettrica, acqua, gas che non comportino alterazione anche temporanea dello stato dei luoghi;
- b) Installazione di impianti tecnologici esterni e interni per uso domestico autonomo, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole;
- c) Pannelli solari (termici o fotovoltaici) solo se complanari o integrati al tetto di edifici esistenti.

6. Interventi legati all'agricoltura

- a) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo;
- b) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

7. Ulteriori interventi assoggettati a semplificazione

Nelle ZONE D del Piano di Stazione Centro Storico di Comacchio e nelle ZONE PP.STO del Piano di Stazione Pineta di Classe e Saline di Cervia) il nulla osta si intende rilasciato al momento di presentazione dell'istanza per le ulteriori seguenti tipologie di interventi:

- a) Installazione di arredi temporanei (tende, pedane, insegne e cartelli...) previsti in regolamenti o strumenti di pianificazione rispetto ai quali il Parco ha valutato la conformità alla normativa del Piano di Stazione con apposito provvedimento positivo;
- b) Ristrutturazioni di unità con cambio di destinazione d'uso, senza alcuna modifica esterna, intese come accessorie all'abitazione.

8. Interventi legati al piano stradale

- a) Interventi di tipo conservativo legati alla manutenzione stradale che non comportino nuove impermeabilizzazioni o nuove compattazioni del terreno o l'abbattimento di alberature.

TIPOLOGIE DI INTERVENTI PER I QUALI IL NULLA OSTA SI INTENDE RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA IN AREE INTERNE AI SITI RETE NATURA 2000

1. Attività turistico-ricreativa

- a) Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la fruizione turistico-ricreativa quali: punti di sosta (aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle, barbecue, portabiciclette, bacheche), staccionate, passerelle e ponticelli.
- b) Manutenzione di strutture e di attrezzature per la vigilanza quali: torrette e capanni di osservazione.

2. Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura, arboricoltura e castanicoltura

- a) Interventi di taglio della vegetazione arborea negli impianti di arboricoltura da legno in attualità di coltura.
- b) Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo.
- c) Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).
- d) Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali, in attuazione di quanto indicato dai bandi del PSR.
- e) Interventi di manutenzione di recinzioni atte al contenimento del bestiame o degli animali selvatici.
- f) Svolgimento delle ordinarie pratiche agricole e zootecniche, compresi gli interventi nelle aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

3. Attività selvicolturale e verde urbano

- a) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1 ha e che siano situati nei territori di collina e montagna (oltre i 200 m).
- b) Interventi di conversione all'alto fusto di boschi cedui, a condizione che interessino superfici inferiori a 3 ha.
- c) Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi e della viabilità forestale o relativi alle attività agro-pastorali già previsti nei Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti, purché la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato possibili incidenze negative significative per determinati interventi e per essi non preveda l'effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza.
- d) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente nei boschi, a condizione che sia finalizzata all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

e) Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.

f) Interventi di sradicamento delle ceppaie presenti sugli argini dei corsi d'acqua.

g) Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

h) Realizzazione di siepi e/o di filari con impiego di specie arboree e arbustive autoctone.

Gli interventi sopracitati devono rispettare, comunque, il Regolamento forestale regionale.

4. Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti varie, viabilità attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, smaltimento dei rifiuti

4.1 Interventi edilizi

a) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione ordinaria.

b) Realizzazione di interventi edilizi riguardanti opere interne.

c) Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia che non comportino un mutamento di destinazione d'uso; fanno eccezione le manutenzioni degli:

- edifici sottoposti a vincolo culturale ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/2004,
- edifici sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/2004,
- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 32, comma 8, della LR 24/2017,
- edifici diruti accatastati nella categoria catastale F/2. con particolare riguardo ai roost o ai luoghi di svernamento dei chiroterteri.

d) Realizzazione di interventi edilizi già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), a condizione che la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

e) Messa in opera e manutenzione di pannelli fotovoltaici su edifici o strutture esistenti.

f) Messa in opera e manutenzione di antenne televisive su edifici e strutture esistenti.

g) Manutenzione di manufatti accessori agli edifici (pavimentazioni, cordoli, marciapiedi, muri, recinzioni, staccionate, scale, tettoie, porticati) situati nell'area di pertinenza degli edifici.

h) Manutenzione di rimesse, ricoveri attrezzi, pollai, legnaie, gazebo, serre e altre strutture, a condizione che siano ubicati nell'area cortiliva di fabbricati esistenti.

i) Manutenzione di depositi per acqua, gas o altri servizi per utenze domestiche, fosse biologiche, contatori, e relative fondazioni e platee.

j) Manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, gas) per utenze domestiche.

k) Esecuzione di scavi e riporti di terra in prossimità di fabbricati volti al risanamento, alla ristrutturazione o alla sistemazione esterna compresi gli interventi di drenaggio e l'apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale nell'area di pertinenza degli edifici.

4.2 Interventi su infrastrutture viarie o ferroviarie

a) Realizzazione e manutenzione di cunette, tombini, taglia-acqua e altre opere di regimazione idraulica.

b) Messa in opera e manutenzione di segnaletica stradale e pubblicitaria.

- c) Messa in opera e manutenzione di barriere stradali protettive e di staccionate in legno.
 - d) Manutenzione dei muri di sostegno e della pavimentazione stradale (rifacimento del manto bituminoso e ricarichi di ghiaia).
 - e) Realizzazione e manutenzione di interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle se realizzati in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica.
 - f) Manutenzione dei sentieri.
 - g) Interventi di manutenzione di:
 - g.1 reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio);
 - g.2 strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori);
 - g.3 impianti di telefonia fissa e mobile;
 - g.4 impianti per l'emittenza radiotelevisiva.
 - h) Realizzazione e manutenzione di reti tecnologiche ricadenti nell'ambito del sedime stradale.
- Tutti gli interventi sopracitati non possono comportare modifiche significative di tracciato, di ubicazione o nell'ingombro volumetrico e dimensionale delle opere.

5. Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche

- a) Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, a condizione che siano rispettate le modalità di intervento definite nel Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" (Allegato E delibera GR 79/2018), e, contestualmente, le regolamentazioni definite nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione.
- b) Raccolta di legname fluitato presente nei corsi d'acqua e nelle casse di espansione a condizione che siano rispettate le seguenti modalità:
 - periodo di raccolta: dal 16 luglio al 14 marzo,
 - prelievo: limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate),
 - quantitativo di legna: finalizzato all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.
 - mezzi di raccolta e di trasporto: i mezzi impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali.

6. Altre attività

- a) Interventi già normati con specifici Disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della Direttiva regionale (DGR n. 1191/2007) a condizione che la valutazione di incidenza del disciplinare tecnico di riferimento non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.
- b) Interventi previsti espressamente dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 e individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che ne osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o nei Piani di Gestione.

MODULO PER ISTANZA DI RILASCIO DEL NULLA OSTA ⁽¹⁾Bollo ⁽²⁾

| | |
|---|--|
| Protocollo (riservato all'ufficio) | <input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) del Comune di |
| | <input type="checkbox"/> Allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di |

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ

RICHIEDENTE (l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il concessionario, l'affittuario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica)

Nome e Cognome _____

Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____

Comune _____ Prov. _____ Tel. _____

Cod. Fiscale _____ P. Iva _____

Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

in qualità di _____

PROPRIETARIO **CONCESSIONARIO** **AFFITTUARIO**
(omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente)

Nome e Cognome _____

Residente in Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____

Comune _____ Prov. _____ tel. _____

Cod. Fiscale _____ P. Iva _____

Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

LOCALIZZAZIONE:

Coordinate geografiche _____

per l'immobile/terreno situato nel comune di _____

in via _____ n° _____ località _____

Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Parco regionale Delta del Po

Stazione: Volano-Mesola-Goro,
 Centro Storico di Comacchio
 Valli di Comacchio
 Campotto di Argenta

- Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Pineta di Classe e Saline di Cervia

Zona: A B C Area contigua (pre-parco) _____ (specificare AC*** o PP***)
 (la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nel sito: www.parcodeltapo.it)

Sito Rete Natura 2000

- IT4060001 - Valli di Argenta
- IT4060002 - Valli di Comacchio
- IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
- IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié
- IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano
- IT4060007 - Bosco di Volano
- IT4060008 - Valle del Mezzano
- IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara
- IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole
- IT4070002 - Bardello
- IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
- IT4070004 - Piallasse Baiona, Risega e Pontazzo
- IT4070005 - Pineta di Casalborette, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
- IT4070006 - Piassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
- IT4070007 - Salina di Cervia
- IT4070008 - Pineta di Cervia
- IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
- IT4070010 - Pineta di Classe

Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Tutto ciò premesso, con il presente modulo il sottoscritto **chiede il rilascio del nulla osta**, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

A tal fine l'istanza si compone dei documenti di cui alla "Scheda documentazione tecnica per richiesta di nulla osta" (cfr. Allegato V)

Luogo e data _____

Firma _____

DOCUMENTI ALLEGATI ALLA RICHIESTA DI NULLA OSTA

ELABORATI TECNICO PROGETTUALI (vedi art. 7, commi 1 e 2 del Regolamento)

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Parte da compilare da parte dell'Ente

data di ricevimento dell'istanza: _____

Istanza trasmessa dall'Amministrazione titolare del procedimento principale SÌ NO

Amministrazione titolare del procedimento principale: _____

Pareri trasmessi unitamente all'istanza, se necessari e già espressi: _____

Documentazione dell'istanza completa: SÌ NO

data di comunicazione all'istante di documentazione incompleta: _____

data di ricevimento della documentazione richiesta per il completamento formale dell'istanza: _____

Archiviazione dell'istanza per documentazione richiesta non pervenuta: SÌ NO

Termine per il rilascio del nulla osta (**60 gg** dal ricevimento della documentazione completa): _____

Proroga dei termini: SÌ NO

Nuovo termine per il rilascio del nulla osta: _____

Parte da compilare dall'Ente
Sintesi dell'istruttoria

Progetto soggetto a rilascio immediato del nulla osta (vedi art. 18 del Regolamento): SÌ NO

Provvedimento conclusivo del procedimento:

- rilascio del nulla osta
- rilascio del nulla osta con prescrizioni
- rilascio del nulla osta per decorrenza termini
- diniego del nulla osta / motivazioni:

Prescrizioni:

Motivi ostativi e relativa comunicazione: SÌ NO

Osservazioni / soluzioni alternative da parte del richiedente SÌ NO

Data di espressione del provvedimento: _____

Firma istruttore _____

SCHEDA DOCUMENTAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALL'ISTANZA DI NULLA OSTA ⁽³⁾ (art. 7 Regolamento)

1 - Per procedura di cui all'art. 16

- ~ relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione;
 - l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- ~ inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;
- ~ elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;
- ~ elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato.
- ~ documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.

2 - Per procedura di cui all'art. 17

- ~ relazione descrittiva dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il complesso delle unità organizzative e/o gestionali, quali punti di raccolta differenziati dei rifiuti, punti di distribuzione di eventuali prodotti alimentari, punti per il coordinamento interno, servizi igienici, ecc.;
 - la modalità di svolgimento dell'evento con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti prodotti, alla componente luminosa e acustica;
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impatti prevedibili;
- ~ elaborato cartografico con evidenziato il perimetro in cui si svolge l'evento;
- ~ descrizione dell'evento, specificando la durata (periodo e orari), il programma e il potenziale numero di partecipanti.

3 - Per procedura di cui all' art. 18

- ~ relazione tecnica illustrativa dettagliata in cui siano evidenziati:
 - il contesto ambientale, paesaggistico e urbanistico di inserimento dell'intervento;
 - la descrizione dell'intervento, impianto, opera, attività e i materiali utilizzati per la sua realizzazione; l'elenco delle piante che costituiranno il nuovo verde con riscontro nel relativo elaborato grafico;
 - le dimensioni relative all'opera di progetto (tabella delle superfici, dei volumi);
 - le caratteristiche delle connessioni di servizi di rete (energia elettrica, gas, impianto luminoso acqua, smaltimento acque reflue, ecc.);
 - i criteri e le misure adottate per la mitigazione degli impianti prevedibili sia in fase di cantiere che di esercizio;
- ~ inquadramento cartografico (C.T.R. o foto satellitare) a scala territoriale e stralcio del PTS di riferimento;
- ~ elaborati cartografici a scala urbana con particolare riferimento alla mappatura del verde esistente nell'area di intervento;

- ~ elaborati cartografici a scala architettonica dello stato comparato;
- ~ documentazione fotografica che metta in evidenza il contesto di riferimento.

Eventuale documentazione integrativa di cui all'art. 7, comma 5

- Relazione geologica e/o geotecnica;
- Certificazione attestante la qualifica di imprenditore agricolo professionale ⁽⁴⁾;
- Relazione paesaggistica in caso di progetto soggetto anche ad autorizzazione paesaggistica, di cui al D.lgs. 42/2004 art. 146;
- Modulo A1 / A2 di prevalutazione d'incidenza per progetti / interventi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 ⁽⁵⁾;
- Studio d'incidenza di cui alla LR 7/2004 redatto secondo le disposizioni previste dalla delibera di Giunta Regionale 1191/2007, in alternativa alla presentazione del modulo di prevalutazione ⁽⁵⁾.

NOTE:

(1) L'avevole titolo ad intervenire presenta la richiesta di nulla osta preventivo allo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) o allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ai sensi degli artt. 4 e 5 della LR 15/2013.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della LR 15/2013, il termine entro cui viene rilasciato il nulla osta è di 60 gg. Il termine di cui sopra può essere interrotto una sola volta per richiesta di chiarimenti o di documentazione integrativa. La documentazione integrativa deve essere presentata entro 60 gg dalla richiesta decorsi i quali il nulla osta si intende negato.

(2) Ai sensi del DPR 642/72 sono soggette a imposta di bollo le Istanze alla Pubblica Amministrazione Atti e i provvedimenti della pubblica amministrazione. In caso di presentazione diretta all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta Po il pagamento della marca da bollo può avvenire solo in modo telematico utilizzando il modulo di cui all'Allegato VII.

(3) La scheda elenca tutti i documenti necessari per l'istruttoria di varie tipologie d'intervento: selezionare solo i documenti che riguardano la pratica presentata.

(4) Solo per imprenditori agricoli professionali (IAP) che intendono avvalersi dello strumento del Piano di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola per la realizzazione di opere connesse all'attività agricola.

(5) Per progetti o interventi ricadenti all'interno dei siti Rete Natura 2000 l'individuazione cartografica è rilevabile al link sottostante:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/cartografia-interattiva/cartografia-interattiva>

I progetti e interventi che non determinano un'incidenza negativa significativa sul sito Rete Natura 2000 come indicati nell'Allegato D) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 come modificata dalla delibera di Giunta Regionale n. 1147 del 16 luglio 2018, non sono sottoposti né alla procedura di prevalutazione, né a quella di valutazione d'incidenza, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Rete Natura 2000 che, con propri atti amministrativi, di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività dell'Allegato D) sopra richiamato, per il principio di precauzione, debbano essere, comunque, sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca).

Qualora il tecnico ritenga che il progetto sia ascrivibile alle suddette tipologie lo dovrà dichiarare all'interno della relazione tecnica illustrativa o in altro documento da allegare alla richiesta di nulla osta.

MODULO PER NULLA OSTA RILASCIATO AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA (art. 18 del Regolamento)
Bollo ⁽²⁾

| | |
|---|---|
| <i>Protocollo (riservato all'ufficio)</i> | Allo Sportello Unico per del Comune di |
|---|---|

TIPOLOGIA DI INTERVENTO, OPERA, IMPIANTO, ATTIVITÀ

- Allegato II Allegato III
 (riportare di seguito la categoria di intervento di cui al corrispondente allegato)

RICHIEDENTE (l'avente titolo a presentare la richiesta può essere il proprietario, il concessionario, l'affittuario, il tecnico incaricato o il legale rappresentante se la proprietà è una persona giuridica)

Nome e Cognome _____
 Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ Tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____
 in qualità di _____

- PROPRIETARIO** **CONCESSIONARIO** **AFFITTUARIO**
 (omettere in caso di corrispondenza con il soggetto richiedente)

Nome e Cognome _____
 Residente in Via/P.zza/altro _____ n. _____ Località _____
 Comune _____ Prov. _____ tel. _____
 Cod. Fiscale _____ P. Iva _____
 Indirizzo e-mail e/o P.E.C. _____

LOCALIZZAZIONE:

Coordinate geografiche _____
 per l'immobile/terreno situato nel comune di _____
 in via _____ n° _____ località _____
 Dati catastali: (Fogli e Mappali) _____

Parco regionale Delta del Po

- Stazione: Volano-Mesola-Goro,
 Centro Storico di Comacchio
 Valli di Comacchio
 Campotto di Argenta

- Pineta San Vitale e Piallasse di Ravenna
- Pineta di Classe e Saline di Cervia

Zona: A B C Area contigua (pre-parco) _____ (specificare AC*** o PP***)
 (la Zona in cui ricade l'area di intervento è indicata nella cartografia dell'area protetta reperibile nel sito: www.parcodeltapo.it)

Sito Rete Natura 2000

- IT4060001 - Valli di Argenta
- IT4060002 - Valli di Comacchio
- IT4060003 - Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio
- IT4060004 - Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié
- IT4060005 - Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano
- IT4060007 - Bosco di Volano
- IT4060008 - Valle del Mezzano
- IT4060012 - Dune di San Giuseppe
- IT4060015 - Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara
- IT4070001 - Punte Alberete, Valle Mandriole
- IT4070002 - Bardello
- IT4070003 - Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo
- IT4070004 - Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo
- IT4070005 - Pineta di Casalborette, Pineta Staggioni, Duna di Porto Corsini
- IT4070006 - Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta Marina
- IT4070007 - Salina di Cervia
- IT4070008 - Pineta di Cervia
- IT4070009 - Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano
- IT4070010 - Pineta di Classe

Gli interventi, opere, impianti, attività ricadono all'esterno del sito Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), tuttavia per la loro particolare natura, possono determinare incidenze negative significative sugli habitat o sulle specie di interesse comunitario presente nei siti stessi (in tal caso specificare il sito più vicino fra quelli sopra riportati).

Con il presente modulo, il sottoscritto chiede il rilascio del nulla osta, ai sensi della LR 6/2005 art. 40, per il progetto presentato.

Il sottoscritto assevera altresì la rispondenza del progetto dell'intervento alla casistica stabilita dall'area protetta per la quale il nullaosta si intende comunque rilasciato al momento della presentazione dell'istanza.

A tal fine l'istanza si compone dei documenti di cui alla "Scheda documentazione tecnica per richiesta di nulla osta" (cfr. Allegato V)

Luogo e data _____ Firma _____

Parte da compilare dall'Ente

data di ricevimento dell'istanza: _____

Firma _____

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI NULLA OSTA O NULLA OSTA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale (Art. 75 e 76 dpr 28.12.2000 n. 445) **trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:**

Spazio per l'apposizione del contrassegno telematico

| | | | |
|--------------|--------|------------|-----|
| Cognome | | Nome | |
| Nato a | Prov.: | | Il |
| Residente in | Prov.: | | CAP |
| Via/Piazza | | N. | |
| Tel. | Fax | Cod. Fisc. | |

IN QUALITÀ DI

Persona fisica Procuratore speciale

Legale rappresentante della Persona giuridica

DICHIARA

che, ad integrazione del documento, l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico su questo cartaceo trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo. A tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di euro applicata ha identificativo n. data

di essere a conoscenza che l'Ente di gestione per i Parchi e per la Biodiversità Delta del Po potrà effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.

Luogo e data _____

Firma _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/743

IN FEDE

Enzo Valbonesi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/743

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 767 del 20/05/2019

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi